

La Voce Misena

Settimanale della Diocesi di Senigallia - giovedì 16 giugno 2005 • € 1

n. 23



**Ha vinto
la vita**

**Inserto:
parrocchie in festa**



ARTICOLI SACRI di Santina Boncompagni
QUADRI IN ARGENTO - ICONE - IMMAGINI SACRE - CANDELE
 a Senigallia in Via Andrea Costa, 31 - 071.60597 Chiuso il lunedì mattina

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domenica 19 giugno

9,00 S.Cresima a Ostra Vetere
 11,00 S.Cresima a Ponte Rio
 16,30 S.Messa al Monastero di Serra de' Conti:
 Vestizione-Ingresso Noviziato di Alessia Carboni

Lunedì 20 giugno

10,00-13,00 Udienze

Martedì 21 giugno

9,30-13,00 Udienze

Venerdì 24 giugno

21,00 S.Messa a Casine – Solennità di S.Giovanni Battista

Sabato 25 giugno

18,30 S.Messa a Macerata –XXV Opera “Mater Misericordiae”

Domenica 26 giugno

18,00 S.Messa in Cattedrale – Ammissione al Diaconato permanente

VM in cerca di... NOTIZIE

Un appello a tutte le parrocchie, gruppi, associazioni della Diocesi

Mandateci brevi **articoli** (preferibilmente e-mail) sulle iniziative realizzate, accompagnate da qualche bella **foto**... possibilmente digitale e con buona risoluzione!

E se avete una ricorrenza, un anniversario importante, chiedeteci un “inserto” dedicato all’argomento, con tutte le copie che vi necessitano. È un servizio per tutta la comunità diocesana.

vocemisena@tiscali.it

A CORINALDO pellegrinaggio settimanale ogni giovedì pomeriggio

dal 9 giugno - agosto - settembre

- S.Messa e visita al santuario di S.Maria Goretti ove si conserva ‘l’insigne reliquia’
- Visita alla Casa natale
- Centro storico-medioevale

Percorso pulman:

ore 14,45 Marotta Chiesa San Giuseppe
 ore 15,00 Chiesa Cesano - P.le Michelangelo - Cesanella - Chiesa Pace - Chiesa Maddalena
 ore 15,20 Chiesa Portone - Hotel Cristallo - Istituto Palazzolo
 ore 15,30 Chiesa S.Maria Goretti
Ritorno previsto ore 19,00 circa

Quota individuale € 7,00

Organizzazione: Socrate viaggi - Senigallia

A LORETO pellegrinaggio settimanale ogni mercoledì mattina

dal 29 giugno al 5 settembre

Percorso pulman:

ore 7,45 Marotta Chiesa San Giuseppe
 ore 8,00 Chiesa Cesano - P.le Michelangelo - Cesanella - Chiesa Pace - Chiesa Maddalena - Ex Pesa pubblica (Via Leopardi)
 ore 8,00 Chiesa Portone - Hotel Cristallo Istituto Palazzolo
 ore 8,15 Chiesa S.M. Goretti (Hot.Continental) Chiesa Ciarnin
 ore 8,20 Hot. Diana, Ambasciatori, Baltic, Rex
Ritorno previsto ore 13,00 circa

Quota individuale € 10,00

Organizzazione: Socrate viaggi - Senigallia

La Voce Misena

Settimanale della diocesi di Senigallia

Piazza Garibaldi, 3 - 60019 Senigallia (An)
 Tel. 071/64578 - Fax 071/7914132 • cep. n. 1054602

Poste italiane S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N. 46) Art.1, comma 1, DCB Ancona. Taxe perçue - *tassa riscossa ufficio P.T. di Senigallia. Autorizzazione del Tribunale di Ancona n. 137 del 12/11/1952.*

Direttore editoriale: Gesualdo Purziani

Direttore responsabile: Giuseppe Cionchi

Redazione: Laura Mandolini, Tullio Piersantelli, Rosaria Cenerelli, Giancarlo Mazzotti

Realizzazione grafica e stampa: Tecnostampa Recanati
 Tiratura: 3000 copie

e-mail: **vocemisena@tiscali.it** • sito: **www.vocemisena.it**

Ha vinto la vita



Il fronte laico si è spaccato, come non era accaduto altre volte, e ha vinto la vita. I sostenitori del sì erano molti, o sicuri di sé e dei propri argomenti. La divisione sembrava chiara: di qua il progresso, la scienza, la salute, i diritti delle donne; di là l'oscurantismo, l'antifemminismo, e i soliti cattolici. E i grandi quotidiani nazionali schierati a favore, la partecipazione militante di personaggi dello spettacolo, e alcune defezioni proprio nel campo di chi la legge l'aveva votata.

La stessa indicazione astensionista dei vescovi era apparsa come una scelta dimessa, poco aggressiva sul piano intellettuale e politico. Insomma, ci si aspettava, e lo si leggeva nell'arroganza esibita dai referendari, che tutto si sarebbe risolto in una passeggiata. Così non è stato.

L'approfondimento della discussione ha fatto franare la semplificazione più insinuante, quella che la legge 40 fosse "contro le donne". Considerando i singoli punti della legge, si è visto che molti paletti sono lì proprio a tutela della salute delle donne, per limitare i rischi di un affidamento cieco alle tecnologie riproduttive, contro la speculazione sul corpo femminile e l'uso spregiudicato del desiderio di maternità.

Soprattutto, sono entrati in gioco gli scenari futuri della nascita e della maternità. Per esempio: l'infertilità nel mondo occidentale continua ad aumentare, e si trasmette da una generazione all'altra per cause pochissimo indagate, senza che si cerchino veri rimedi. La procreazione assistita, che peraltro continua ad avere un indice bassissimo di successo, non è una terapia dell'infertilità. Possibile che, come unica soluzione al problema, c'è soltanto la provetta? La fecondazione in vitro può davvero essere la risposta privilegiata che la ricerca scientifica e la medicina danno a chi ha difficoltà ad avere figli? E se nazioni come la Svezia e l'Inghilterra, in cui la fecondazione eterologa è stata sperimentata per un lasso di tempo sufficiente a valutarne le ricadute sociali, stanno tornando sui propri passi, imponendo divieti e limiti, qualcosa vorrà pur dire.

Sono stati giorni e mesi molto belli e intensi. Si sono aggregati italiani qualunque, studenti e genitori, fieri di giocare in prima persona al pari degli esperti che andavano ad ascoltare in conferenze e dibattiti, galvanizzati da un po' di tempo speso a dare ossigeno alla ragione e alla coscienza. Persone mosse da nessun altro interesse se non quello per la vita che avvertivano via via più contagioso, e che è andato allargandosi a cerchi concentrici fino ad abbracciare tutta l'Italia. Fianco a fianco coloro che spiegavano e coloro che ascoltavano cosa conta davvero in questa straordinaria battaglia culturale, sembravano fuori dal mondo, e invece si è scoperto che avevano capito tutto, decidendo di non lasciarsi condizionare. Di loro si diceva che erano insignificanti, passivi, persino disinteressati. Hanno dimostrato di essere la vera riserva di speranza di questo Paese.

19 giugno 2005

12° domenica del tempo ordinario

Fiducia in Dio

Prima lettura: Ger 20,10-13

Per le sue parole non certo piacevoli o tranquillizzanti, il profeta Geremia si trova pressato da un ambiente ostile e persecutorio, dove non mancano le insinuazioni, gli insulti, le minacce, le possibili denunce, che provengono perfino da coloro che un tempo sono stati i suoi amici. Non gli resta che confidare in Dio "che sta al suo fianco come un prode valoroso". Circondato da avversari, è sicuro della protezione del Signore. Ciò che gli sta capitando viene da lui vissuto come una prova che avrà il suo termine nella disfatta dei suoi nemici. "Noi prevarremo su di lui", speravano costoro. Colui che vince è invece il Signore "che libera la vita del povero dalle mani dei malfattori". A lui va il canto di lode.

Salmo 68

Il giusto che si è messo dalla parte di Dio subisce gli oltraggi di coloro che insultano il Signore. Tuttavia nel momento in cui si abbatte la tribolazione, questa incita alla

supplica, a chiedere aiuto, ad attendere una risposta. "Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia", chiede l'orante con insistenza. La sventura diventa l'occasione propizia per affermare la fiducia nella "grande tenerezza" di Dio. Quando la crisi è superata, ritorna la gioia, il cuore si ravviva, viene l'ora dell'acclamazione e del rendimento di grazie.

Seconda lettura: Rom 5,12-15

"Il dono di grazia non è come la caduta". Con queste parole l'apostolo Paolo vuol mettere a confronto il male presente nel mondo con l'azione redentrice di Cristo. Se nella storia degli uomini, a cominciare da Adamo, imperverano le cadute, i peccati, la morte, che nemmeno la legge riesce a frenare, tuttavia il dono concesso in grazia si è riversato in abbondanza su tutti gli uomini. Con la venuta di Gesù ogni elemento negativo, che può sembrare abbia il sopravvento, viene ridimensionato e sconfitto non tanto dalle buone opere degli uomini, quanto dall'azione salvifica di Dio in Cristo Gesù. Il confronto pertanto non è tra il male e il bene che gli individui possono compiere, ma tra le azioni negative degli uomini e la salvezza di Dio in Cristo Gesù a loro favore.

Vangelo: Mt 10,26-33

Dopo il lungo sermone della monta-

gna, un secondo discorso compare nel Vangelo di Matteo, quello missionario o apostolico. La buona notizia non va tenuta nascosta, va proclamata nei luoghi dove gli uomini la possano sentire ed ascoltare. Ciò che Cristo ha affidato agli apostoli, essi lo devono annunciare apertamente e francamente. Il vangelo tuttavia non lascia l'uomo nell'indifferenza, ma squarcia il cuore, provoca la conversione, scuote le menti, va controcorrente. Per questo non si troverà un consenso unanime, ma si innescherà un'inevitabile tensione da cui sgorgerà la persecuzione. Gesù chiede coraggio anche di fronte al pericolo estremo, quello della morte. Gli uomini, se hanno il potere sulla vita, non l'hanno sulla salvezza, la quale rimane prerogativa di Dio che decide e giudica. Il costante pericolo della persecuzione non va affrontato con le sole forze umane. Il cristiano sa che con lui c'è il Padre celeste, il quale non lo toglie dalle situazioni spiacevoli, ma tutto orienta verso la piena salvezza, senza che nulla andrà perduto. Ognuno di noi è nelle mani di quel Dio che ha cura perfino dei capelli del nostro capo e verso il quale va il nostro amore per riconoscere, al cospetto degli uomini, il Figlio che egli ha inviato.

don Luciano Sole

La forza della verità

Gesù manda gli apostoli ad annunciare il regno di Dio, come abbiamo letto nel vangelo della scorsa domenica. Nel discorso con cui li ammaestra prevede anche l'eventuale persecuzione: "Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi...vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoge" (Mt.10,16). Certamente Matteo riferisce le parole di Gesù, adattandole alla situazione che la sua comunità sta vivendo. Scrive il suo vangelo tra gli anni 70 e 80, quando le autorità del giudaismo assumono verso la nuova setta cristiana un atteggiamento più repressivo, che sfocia nella condanna e nella definitiva rottura. Memore del generale abbandono nel momento della croce, Matteo esorta al coraggio della testimonianza, nella certezza di non essere abbandonati da Dio, ma di vivere la prova nel quadro generale del suo disegno. Contro l'apparato organizzativo della religione giudaica che usa il proprio potere sociale e politico per tener sottomesso il popolo e far tacere ogni voce profetica, senza minimamente preoccuparsi

della sua interiore vita spirituale, Gesù ribadisce la necessità di gridare sui tetti il messaggio di liberazione evangelica. La forza di chi detiene il potere può affliggere solo momentaneamente il corpo, ma non può cancellare la verità, né distruggere la dignità della persona nella sua autonomia interiore e nel suo destino eterno, garantito da Dio. Lo sguardo della vittima di fronte al carnefice più spietato e potente può opporre il suo no irremovibile, come resistenza infinita e invalicabile perché di ordine diverso: non quello della potenza bestiale, ma quello del valore etico e religioso. Dio è garante del riscatto delle vittime, non con un intervento immediato e miracolistico, ma con il giudizio definitivo al termine della storia. Ridimensionata la potenza del persecutore, è possibile superare la paura per gridare la verità "sui tetti". Purtroppo nella storia chiunque ha avuto in mano il potere ha cercato di piegare la verità entro i propri schemi e a servizio dei propri interessi. Così contro il cristianesimo, dal potere giudaico e dell'Impero Romano al totalitari-

simo staliniano...ma anche il cristianesimo, divenuto a sua volta potente, si è macchiato della stessa colpa con l'inquisizione, l'indice dei libri proibiti e le guerre di religione. Il potere dà le vertigini: le vittime di ieri possono diventare i carnefici di domani. Tuttavia a lungo andare la voce della verità si leva più forte di ogni prepotenza. È questa la convinzione di fondo che sorregge chi sente bruciare in cuore il fuoco della verità e sa spingere lo sguardo oltre l'angustia del presente.

La situazione di oggi: In alcune aree geografiche, dal Sudan all'Arabia Saudita, dal Vietnam alla Cina i credenti in Cristo soffrono la persecuzione e noi facciamo mancare a questi nostri fratelli non solo il sostegno, ma persino l'attenzione, preferiamo far finta di nulla; nel nostro occidente la testimonianza cristiana non deve affrontare la persecuzione, ma la sfida dei nuovi problemi storici, che richiede il coraggio di dialogare, di mettersi continuamente in discussione per aprirsi a nuovi orizzonti profetici.

don Vittorio Mencucci

Di fronte alla vivace – perfino troppo – polemica sull'euro è forse il caso di rinfrescarsi la memoria sui motivi di fondo per cui l'unità monetaria europea è stata realizzata e perché l'Italia vi ha aderito, con non pochi sacrifici degli italiani. Per ridurre le cose all'osso, l'euro aveva due motivazioni principali. L'economia reale dell'Europa e la sua produttività era di notevole rilevanza sulla scena globale, ma la rappresentazione monetaria di questa realtà economica era frammentata nelle varie monete

nizzazione dei sistemi fiscali? Perché il fisco di alcuni Paesi attrae maggiormente di capitali che quello di altri? Cosa è stato fatto di comune nel campo delle riforme del welfare?

La liberalizzazione dei servizi dentro l'Unione europea ha incontrato e incontra ostacoli molto forti.

Ma soprattutto: manca ancora una politica industriale comune. Bisognava attendere di essere invasi dai prodotti cinesi per accorgersi che serve una disciplina comune del commercio? L'euro è rimasta un'opera incon-

Dietro la polemica. Inadeguatezza diffusa e responsabilità non pienamente assunta.

Europa ed euro

nazionali. Né la sterlina né il marco potevano competere con dollaro e yen sui mercati mondiali. Avrebbe potuto farlo l'euro. In altre parole: economicamente l'Europa contava molto, monetariamente poco.

La frammentazione monetaria delle diverse divise nazionali era inadeguata rispetto al potenziale finanziario, produttivo e commerciale dell'Unione europea. La seconda motivazione, interna questa volta all'Europa stessa piuttosto che esterna e globale, era di costringere gli Stati membri a una armonizzazione della politica fiscale, industriale e dei servizi. In questo senso, l'euro, più che una conclusione era un inizio.

Una riforma fondamentale per avere altre riforme. L'impossibilità di giocare sui cambi, svalutando la moneta nazionale, obbligava gli Stati membri a una politica di rigore dei conti pubblici e a una concorrenza "leale" con gli altri Stati dell'Unione. Il contenimento dell'inflazione a livelli, appunto, "europei", impediva di drogare l'economia reale con forti indebitamenti pubblici e con l'erosione del reale potere d'acquisto delle monete.

Contemporaneamente li spingeva a integrarsi completamente. Certamente alcune modalità relative all'introduzione dell'euro hanno avuto dei limiti. Non c'è dubbio che in molti Paesi, tra cui l'Italia, l'introduzione dell'euro ha fatto schizzare i prezzi verso l'alto, soprattutto nel settore immobiliare.

Ha ragione Prodi a dire che non sono stati fatti i controlli necessari. Come ha ragione Tremonti a dire che l'euro di carta avrebbe evitato tanti abusi e avrebbe fatto percepire meglio agli italiani il suo reale potere d'acquisto. Nel complesso, però, l'euro era un passo necessario e utile, a patto che fosse completato da ben altre riforme. Cosa è stato fatto nel settore dell'armo-

clusa. E le opere inconcluse producono disaffezione, con il pericolo di accusare l'euro in sé piuttosto che la sua mancata conclusione. Sui motivi di questa mancata conclusione del "progetto euro" pesano cause di ordine politico, naturalmente. Limitandoci all'Italia, Prodi ha ragione di andare fiero di aver introdotto l'Italia nell'euro. Ma lo ha anche fatto a partire da una cultura politica - socialdemocratica, rittorta a rivedere il Welfare State, universalistica e inclusiva vecchia maniera – che non era in grado di completarlo.

Il governo Berlusconi, d'altro canto, andato al governo proprio con l'idea di fare riforme strutturali funzionali al completamento del "progetto euro", non è stato in grado di attuarle. Ecco perché l'impressione è che l'attuale polemica sull'euro voglia in realtà nascondere inadeguatezze e responsabilità non pienamente assunte.

Se oggi l'Europa è ancora molto lontana dagli Stati Uniti, è anche per la lentezza delle riforme conseguenti all'introduzione dell'euro.

L'Italia, da questo punto di vista, nonostante la riforma del lavoro e delle pensioni – attuate con grande lentezza, tuttavia attuate – è in coda. Riforme che, si badi bene, riguardano le stesse istituzioni europee, spesso troppo macchinose e inutilmente accentratrici. I sondaggi dicono che se oggi si tenesse un referendum, la maggioranza degli italiani voterebbe per l'uscita dall'euro.

I motivi, però, sarebbero i più diversi, da quelli di Rifondazione a quelli della Lega. Forse è più utile recuperare i motivi originari dell'introduzione dell'euro e chiedersi cosa non è stato fatto per renderlo funzionale e, quindi, gradito ai cittadini.

Stefano Fontana

Block notes a stelle e striscie



*H*o sempre pensato che il primo posto da vedere, arrivando a New York, debba essere Ellis Island. Visto da questa piccola isola della baia newyorkese, il miraggio di Manhattan assume contorni diversi.

Gli immigrati che arrivarono a New York tra la fine dell'Ottocento e la metà del secolo scorso, non venivano accolti da sfilate con bandiere e coriandoli e neppure salutati con una semplice stretta di mano. Le prime facce ad attenderli erano quelle di rigidi funzionari statali.

Dal 1892 al 1954, Ellis Island fu il centro principale di ricezione ed ispezione degli immigrati negli Usa e vide transitare oltre il 70% di tutti gli immigranti fino al '54: circa 12 milioni di persone. Un recente restauro ha trasformato il bell'edificio in mattoni rossi nell'Immigration museum. E sono tornate a vivere le sale che hanno visto transitare famiglie, profughi, fuggiaschi, vecchi, bambini provenienti da ogni dove, specie dall'Europa del Sud e dell'Est. I medici della Sanità pubblica esaminavano il viso, il collo, le mani e la condizione fisica generale di ciascun arrivato, alla ricerca di segni di disturbi cardiaci, di malattia mentale o di degradazione 'morale'. Più di metà dei ricoveri per ragioni mediche a Ellis Island era dovuta al tracoma.

Agli immigranti erano poste 29 domande e una risposta 'sbagliata' poteva giustificare il rifiuto del permesso di entrata. Per i più, dopo la prova, c'era la gioia della carta di sbarco sui moli della città. Appena qualche miglia da superare, dopo i giorni terribili del viaggio oceanico. Ma quei pochi chilometri facevano la differenza tra la miseria e l'entusiasmo per un futuro da realizzare. In mezzo al lusso della Quinta Strada o alla frenesia di Times Square, mi capita di pensare ad Ellis Island. Quella piccola isola dalla quale è nata tanta parte di New York.

Laura Mandolini

Clementina Cantoni, la coeoperante italiana rapita a Kabul, in Afghanistan e i familiari sono tornati a Milano. Ad accoglierli il sindaco, Gabriele Albertini, e il prefetto, Bruno Ferrante. "Tutto bene, sono contentissima", sono le uniche parole che Clementina ha detto ai giornalisti che l'attendevano all'aeroporto. "Siamo tutti felici di ritornare ad abbracciare Clementina. Le ho detto che ci vedremo per un incontro informale per festeggiare il suo ritorno", ha detto invece Albertini, definendo la Cantoni "una persona straordinaria e con una personalità ricca". Clementina è poi andata subito a casa, in via Giorgio Jan, dove i vicini di casa l'hanno accolto con un lungo e caloroso applauso. È subito entrata, ma poi s'è affacciata al balcone per salutare.

Circolava con l'assicurazione scaduta già da alcune settimane G. P., la sambenedettese di 39 anni, già nota per reati legati alla prostituzione, accusata di omicidio colposo per aver investito con l'auto e ucciso la piccola Lucrezia, tre anni non ancora compiuti, a San Benedetto del Tronto. La bimba era in vacanza con il papà, un trentaseienne originario di Napoli ma residente a Monteleone (Perugia). La donna, dopo averla travolta, era fuggita, ma poi era stata rintracciata dagli inquirenti.

I paesi del G8 hanno raggiunto l'accordo sulla riduzione del debito dei paesi poveri. Lo ha annunciato il premier lussemburghese e presidente di turno della Unione europea Jean Claude Juncker, al termine della riunione a Londra dei ministri delle finanze del G8. Mercoledì scorso, il premier britannico Tony Blair aveva incontrato alla Casa Bianca il presidente George W. Bush per discutere proprio di riduzione del debito pubblico dei paesi più poveri dell'Africa. In quell'occasione, i due leader, anche se d'accordo sul bisogno di intervenire sulla "montagna di debiti che schiacciano i paesi poveri africani", come aveva detto Bush, non avevano però trovato accordo sulla strategia da seguire. Britannici ed europei in genere si erano detti favorevoli al ricorso almeno parziale alle riserve d'oro del Fondo monetario internazionale; gli americani avevano invece sostenuto che era bene recuperare risorse riducendo i programmi d'aiuto della Banca Mondiale.

Siamo in recessione. La conferma arriva dall'Istat: il Pil ha registrato

Appena una settimana fa

nel primo trimestre dell'anno una flessione dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2004. Si tratta del secondo calo congiunturale consecutivo, dopo il meno 0,4% di fine 2004. Questo significa che l'Italia è in recessione tecnica. Il Pil, rispetto al primo trimestre del 2004 è diminuito dello 0,2%. Sul dato così negativo ha inciso notevolmente il calo delle esportazioni: meno 4,1%. Il governo cerca di correre ai ripari, rilanciando un piano di politica industriale di lungo periodo. Per tutta l'estate, una Commissione ad hoc presso il ministero delle Attività produttive lavorerà ad un programma triennale che sarà riaccordato al prossimo Dpef e alla Finanziaria 2006. L'obiettivo indicato dal ministro Claudio Scajola è di "imprimere un'azione propositiva, forte e decisa" e di irrobustire l'industria nazionale.

La Cina auto limiterà le esportazioni di prodotti tessili verso l'Europa fino alla fine del 2008: è questo il risultato dell'intesa raggiunta tra l'Unione europea e le autorità cinesi. L'accordo evita il ricorso della Ue alla Wto, l'organizzazione del commercio.

Avevano creato templi più grandi delle piramidi prima ancora che i faraoni facessero erigere le loro tombe sulle sabbie dell'Egitto. Ma di loro non era rimasta alcuna traccia. Fino ad ora. Vestigia della più antica civiltà europea - risalente a circa 7000 anni fa - sono infatti state scoperte recentemente dagli archeologi, a quanto scrive il quotidiano britannico "The Independent". Le tracce di oltre 150 templi, edificati tra il 4800 e il 4600 avanti Cristo, sono state localizzate tra la Germania, la Repubblica ceca, la Slovacchia e l'Austria.

Stekka

L'opinione

di don Giuseppe Cionchi

- **La due giorni pastorali del 6 e 7 giugno in Seminario può essere arricchita da questa indagine tra i sacerdoti del sociologo Garelli (Indagine sul clero in Italia, il Mulino 2003).** Non si è tanto vecchi di età (anche quello!), quanto di cultura. Il 73% degli intervistati rileva che i riti liturgici hanno perso la capacità comunicativa; il 58% ha difficoltà a trovare parole che interpellino le coscienze; il 57% si sente a disagio nel proporre il Vangelo in una società multietnica. Il 66% attende che i "lontani" si affaccino in parrocchia. In definitiva "si gioca in difesa". Manca l'attacco!
- **La vicenda dell'attacco terroristico dell'11 settembre 2001 rimane ancora una spina sulla gola degli americani. E chissà per quanto tempo ancora ci rimarrà.** A Roma si è tenuto un simposio nei giorni 6, 7, 9 giugno, nella Sala Umberto, Via della Mercede 50. Ci sono fatti e domande senza risposte. "Nessun edificio è mai stato distrutto da un incendio" (da: Fire Engineering Magazine) "Le due torri di New York sono crollate ad appena 2 ore dall'impatto. Il Meridian Plaza è stato in preda alle fiamme per 19 ore di seguito e non si è mai collassato. La Torre di Madrid è bruciata come una torcia per più di 24 ore ma non è mai implosa. L'edificio in acciaio a Hiroshima dopo la bomba nucleare è ancora lì". La realtà è questa. Il terrorismo colpisce dove, quando e chi vuole. Solo l'educazione globale al rispetto dell'altro può sconfiggere il terrorismo.
- **"Allarme rosso per il fumo, la droga e gli alcoolici i ragazzi e ragazze da 11 anni in poi".** I ragazzi usano sostanze stupefacenti già a undici anni: l'allarme è della Federserd ed è confermato anche dalle anticipazioni della Relazione 2005 al Parlamento del Dipartimento antidroga. Una situazione "drammatica" - è stato spiegato dagli operatori dei servizi pubblici - anche perché lo spinello "è molto più potente che negli anni settanta" e provoca "effetti allucinogeni". Genitori "distratti" e con "difficoltà di comunicazione". Le occasioni sono tante. Particolarmente micidiali le feste degli onomastici e dei compleanni fatte nelle soffitte o negli scantinati. Avvertenza: i genitori sono pregati gentilmente: "Voi non dovete intervenire". In tali incontri può avvenire di tutto. È un dato sociologico che le prime esperienze negative avvengono proprio nelle amicizie, per appartenere al branco, per non essere inferiori (= nei vizi!) agli altri.

Un colpo di spugna. I paesi del G8 hanno deciso di cancellare il 100% del debito di 18 paesi poveri, soprattutto africani. L'accordo è stato raggiunto dai ministri delle Finanze degli otto paesi più industrializzati, riuniti a Londra. Saranno annullati immediatamente 55 miliardi di dollari, una somma che doveva essere restituita agli organismi finanziari internazionali, Banca mondiale, Fondo monetario e Banca africana di sviluppo.

L'occasione giusta per essere audaci. "È l'intesa più ampia mai raggiunta dai ministri finanziari in materia di debito e povertà", ha detto Gordon Brown, ministro delle Finan-

ze britannico, che ha annunciato l'accordo. "Era l'occasione giusta per essere audaci", ha aggiunto, precisando che entro 12-18 mesi, potrà essere cancellato il debito di altri nove paesi. Il ministro italiano dell'Economia, Domenico Siniscalco, parla di "intesa epocale", mentre l'americano John Snow, segretario del Tesoro, lo definisce "un momento storico".

Una cancellazione parziale.

I paesi che beneficeranno immediatamente della cancellazione del debito sono Benin, Bolivia, Burkina Faso, Etiopia, Ghana, Guyana, Onduras, Madagascar, Mali, Mauritania, Mozambico, Nicaragua, Niger, Ruanda,

Senegal, Tanzania, Uganda e Zambia. Complessivamente 6 miliardi di dollari verranno cancellati dal Fondo monetario, 44 dalla Banca Mondiale e 5 dalla Banca africana per lo sviluppo. Questi 40 miliardi di dollari, però, sono solo una parte dell'indebitamento estero di questi paesi. Esso si compone, infatti, di debiti bilaterali, da restituire direttamente ai paesi ricchi che avevano prestato il denaro, e di debiti multilaterali, da pagare agli organismi internazionali. Secondo i dati della Banca Mondiale, il debito estero complessivo dei paesi dell'Africa sub-sahariana era di 231 miliardi di dollari nel 2003. Solo il 30% (circa 69 miliardi) di questa somma era dovuto ai donatori multilaterali, ossia Banca mondiale e Fondo monetario internazionale.

55 miliardi dovuti alla Banca mondiale e al Fondo monetario internazionale



Debito cancellato

Le reazioni nel mondo. Zambia, Malawi, Nigeria, alcune delle nazioni che hanno ottenuto la cancellazione, hanno accolto positivamente la notizia. Moderatamente soddisfatti anche i sostenitori della campagna per la cancellazione del debito. "L'accordo è una buona notizia per la gente dei 18 paesi che ne beneficeranno - ha detto Romily Greenhill, della ong ActionAid - Ma non avrà alcun effetto per quei milioni di persone che vivono negli altri paesi (almeno 40) che hanno bisogno di un'immediata cancellazione totale del debito". Henry Northover, analista di Cafod, aggiunge: "Dobbiamo mettere fine a questo approccio di tipo tradizionale all'Africa. Il debito è solo una parte del problema. Bisogna ora aumentare gli aiuti fino a 50 miliardi di dollari all'anno".

Le reazioni in Italia. "Finalmente un piccolo gesto concreto. Quaranta miliardi di dollari, però, sono davvero un'inezia - commenta Sergio Marelli, presidente delle Ong italiane - La cancellazione totale del debito dei paesi più poveri è assolutamente alla portata dei governi del G8".

"È un passo importante, ma ancora insufficiente rispetto alle esigenze in gioco - dice Riccardo Moro, direttore della Fondazione "Giustizia e Solidarietà", promossa dalla Cei per proseguire la campagna giubilare per la cancellazione del debito. "Parlare di decisione storica o epocale, come hanno fatto i ministri del G8 - aggiunge - è francamente fuori luogo e rischia di rasentare il cattivo gusto".



Notizie africane

Giustizia per il Rwanda

“Sulla base delle informazioni a nostra disposizione in questo momento, stimiamo che nel 2008 il tribunale potrà concludere i suoi lavori, completando tra i 65 e i 70 processi”: lo ha scritto, in una lettera indirizzata al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il norvegese Erik Mose, presidente del Tribunale internazionale per i crimini in Rwanda (Tpir), in vista della presentazione del rapporto sullo “stato dei lavori” previsto per lunedì prossimo al Palazzo di Vetro di New York. Il Tpir è stato creato nel novembre 1994 su

iniziativa delle Nazioni Unite per punire i responsabili del genocidio ruandese, che costò la vita ad almeno 800.000 persone, secondo stime dell’Onu. Con base ad Arusha, nella vicina Tanzania, il Tpir ha fin qui emesso sentenza in 25 casi, decidendo 22 condanne e 3 assoluzioni. Fin dalla sua istituzione l’Onu aveva stabilito (come anche per il Tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia) che il Tpir cessasse le sue attività di primo grado nel 2008 e i processi di appello nel 2010. Al momento rimangono da processare una quarantina di pre-

sunti principali responsabili del genocidio, 14 dei quali si trovano in esilio all’estero. Recentemente i giudici di Arusha hanno devoluto l’esame dei casi considerati ‘minori’ ai tribunali ruandesi, riducendo così il carico di lavoro e concentrandosi sui principali protagonisti dell’eccidio cominciato nell’aprile 1994 e durato circa 100 giorni.

Rifugiati dal Togo

Siccità persistente e uno stato di conflittualità permanente col vicino etiope sono, secondo il Fondo delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (Fao), le principali cause della grave emergenza alimentare che interessa l’Eritrea. Secondo le ultime stime sono 2,3 milioni gli eritrei (sui 3,6 totali che vivono nel Paese) ad avere bisogno di aiuti in cibo. Una cifra che tradotta in percentuale si aggira intorno al 60% dell’intera popolazione nazionale eritrea. “Cinque anni di siccità affiancata alle costanti tensioni con l’Etiopia hanno schiacciato completamente il delicato meccanismo di un’agricoltura prevalentemente di sussistenza, contribuendo alla diffusione della povertà e dell’insicurezza alimentare in tutto il Paese” sottolinea la Fao. Nella nota si precisa che lo “scarso raccolto dello scorso anno è già esaurito”, mentre la stagione secca, “arrivata con due mesi di anticipo, durerà fino al prossimo raccolto, quello di novembre”.

Pace per il Darfur

Dopo sei mesi di interruzione sono ripresi ad Abuja, in Nigeria, i colloqui di pace promossi dall’Unione Africana (Ua) per risolvere la crisi in Darfur, la regione del Sudan occidentale teatro dal 2003 di un’insurrezione armata e di una grave crisi umanitaria. Lo riferiscono fonti internazionali. La trattativa, avviata a settembre dell’anno scorso dopo la firma di una tregua nei mesi precedenti – mai rispettata da nessuna delle due parti –, era stata sospesa alla fine dell’anno. Agli scontri tra i gruppi ribelli e l’esercito, si aggiungono le violenze compiute dalle milizie arabe conosciute come ‘Janjaweed’ ai danni della popolazione nera del Darfur; secondo l’Onu almeno due milioni di persone sono state coinvolte dalla crisi, che ha provocato anche un numero elevato ma ancora impreciso di vittime, che secondo alcune fonti potrebbe essere compreso tra 180.000 e 300.000.

Parabola

Il punto di P. Alberto Teloni

Camminava un asinello dall’Umbria verdeggianti verso il Casentino a tratti brullo e roccioso. Nella pigra pianura ogni tanto il sentiero costeggiava le acque del Tevere, poi il cammino si diresse deciso verso la montagna della Verna che il conte di Chiusi, su un aspro sperone pietroso, il marchigiano San Leo, aveva donato proprio al passeggero della mite cavalcatura. Il sole d’agosto picchiava ed il conducente dell’asino, un semplice contadino, aveva sete, e sete avevano anche gli accompagnatori che arrancavano a piedi. Di acqua neppure un goccio tra quelle rocce sempre più aride. Assorto in Dio il passeggero sembrava non accorgersi di nulla; ma Dio è luce: fece fermare il piccolo corteo, discese dal somarello, si inginocchiò a pregare e, toccata la roccia, come un novello Mosè fece scaturire una fresca dissetante sorgente. Sentiti i discorsi degli accompagnatori, considerato il provvido e gradito prodigio dell’acqua, all’asinaio venne un dubbio, e fu lui questa volta a prendere l’iniziativa: “Non sarai per caso tu il frate Francesco d’Assisi di cui tutto il mondo parla?” Avuta risposta affermativa si premurò di dirgli che, considerato che tutti lo dicevano santo, doveva esserlo davvero per non dare scandalo. Frate Francesco scese di nuovo dalla cavalcatura e, inginocchiato ai piedi dell’umile e saggio contadino, lo ringraziò per la salutare lezione.

Di sicuro io non sono san Francesco; ma anche da me la gente vuole acqua fresca e dissetante: la Parola di Dio. Guai a me se non evangelizzo: ne verrebbero scandalo e dispersione tra i fedeli. Uomini e donne, semplici e generosi, con il loro servizio, la loro solidarietà che sostiene, la loro squisita e benevola carità me lo ricordano ogni giorno.

Così come me lo ricordano quelli che si accostano al mio confessionale. Proprio mentre mi accingeva a scrivere, fornendomi così l’argomento, una di questa miti persone, una gentile signora, mi ha portato una borsa di splendide ciliege appena colte: ognuno di quei turgidi rossi frutti è per me la “predica” dell’asinaio a san Francesco: comportati da buon pastore, come la tua parrocchia delle Grazie ti vuole.



Una riflessione in merito al Referendum sulla Legge 40

Ha vinto il buon senso

Il giorno dopo il risultato elettorale, la sorpresa è ancora molta. E' stato – per i difensori della legge 40 – un successo clamoroso che ha fatto retrocedere i sostenitori del referendum da quota 40% (indicata con costanza nelle rilevazioni delle ultime settimane) a quota 25,7%, comprendente peraltro una minoritaria ma non irrilevante parte di votanti per il NO, e dunque avversari del quesito referendario. E se diamo uno sguardo al quesito sull'eterologa, che nelle urne ha rimediato un significativo 20% e più di contrari, il discorso si fa ancora più eloquente. Insomma, è stata una vittoria su tutti i fronti, un successo dai contorni inattesi e inaspettati.

Quale il motivo? Certamente esiste un gran numero di persone che ha appoggiato e coerentemente difeso la legge 40. Ma - oltre agli indifferenti - esiste anche un gran numero di persone che si è astenuta in segno di rifiuto verso una propaganda arrogante, piena di luoghi comuni e slogan e piuttosto incline alla negazione del dissenso e alla sua catalogazione come mero residuo di un fideismo ormai fuori dal tempo.

Invece di citare il parere degli il-

lustri professori che pontificano dalle colonne dei quotidiani o le dotte reazioni degli onorevoli di turno, riportiamo alcuni stralci di una email che ci ha inviato Andrea, un giovane amico che di mestiere farà presto il giornalista o chissà, più probabilmente, il politico.

“Il sì ha perso, ma ora non è tempo di revanscismi, di spinte sanfediste, di punti esclamativi identitari. Si torni alla politica, alla sua migliore attitudine, che è quella di trovare un punto di equilibrio. Le ragioni del sì meritano di essere valutate, nelle sedi proprie. Al bando, invece, la triste commedia umana che abbiamo visto in queste settimane. Un Paese in cui hanno prevalso forme di aggressività davvero indecenti. Il Paese dell'intimidazione, delle minacciate denunce ai parroci; il Paese in cui si è stigmatizzata la scelta astensionista come imbroglio o come reato; il Paese in cui la Ferrilli poteva dirci come votare, ma Casini e Ruini dovevano tacere; il Paese del “voto ma non vi dico come”; il Paese dei ricatti emotivi, in cui chi ha espresso anche solo dei dubbi è stato bollato non di rado come sadico amante della sofferenza

dei malati; il Paese dei predicozzi di Eugenio Scalfari sul rispetto del Concordato, della permanente liquidazione di qualsiasi posizione contraria al SI come goffamente “religiosa”; il Paese dei riposizionamenti politici condotti davvero sulla pelle dei malati e dell'embrione, con in più l'aria cattedratica degli amici del progresso e della ricerca scientifica; il Paese in cui i leaders politici approvano una legge e poi votano per abrogarla; il Paese del femminismo fuori tempo, con una impostazione del dibattito degna degli anni '70 più che del 2000. Ecco, è anche questo modo di menare le danze che è stato sconfitto. E io di questo mi rallegro, perché spero che ora si possa parlare dei problemi reali posti dal referendum”.

Ci sembra che qui ci sia tutto il cuore di questa vicenda. La posizione dei convinti difensori della legge 40 si è fusa con coloro che hanno giudicato di buon senso il rifiuto del disegno referendario, ferma restando l'opportunità di valutare serenamente e nel dettaglio alcune questioni sollevate dai promotori. E a questo, cioè al futuro, occorre ora guardare.

L'estate urbinata è ricca di eventi culturali e migliaia di studenti prendono parte ai corsi estivi che l'Università felsina organizza da molti anni come occasione di incontro tra persone provenienti dai diversi continenti. Tra queste occasioni spicca il *Corso di perfezionamento in Scienze storico-antropologiche delle religioni* che raccoglie noti specialisti (da

a docenti nelle scuole e a operatori socio-culturali.

Il Corso è integrato da seminari guidati da specialisti di Università straniere. Una ricca biblioteca specializzata di oltre 15.000 volumi è a disposizione dei perfezionandi per gli opportuni approfondimenti.

L'attestato di frequenza è rilasciato a conclusione del Corso, dopo il superamento di una prova finale, ed è riconosciuto ai fini delle graduatorie di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado.

È inoltre valido come aggiornamento per gli insegnanti ai fini della progressione di carriera. La durata del Corso, il quale ha carattere intensivo, è di cento ore.

Gli iscritti al corso di perfezionamento possono usufruire dei servizi (mense e college) messi a disposizione dall'ERSU (Ente Regionale per il diritto allo Studio).

La domanda per l'iscrizione (modulo scaricabile da: www.uniurb.it/scirel) deve essere inviata, corredata dalla documentazione richiesta, entro il 23 luglio 2005 alla Segreteria accademica dell'Istituto Superiore di Scienze religiose "I. Mancini" dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", presso cui possono essere assunte ulteriori informazioni:

Segreteria Accademica ISSR, Piazza Rinascimento 7, 61029 Urbino (PU) - tel 0722/303536, fax 0722/303537, e.mail: s.religiose@uniurb.it.

GC

Scienze religiose

Un corso ad Urbino

Fouad Khaled Allam, a Paolo De Benedetti, ad Aldo Natale Terrin...).

Il Corso è stato pensato per venire incontro all'esigenza sempre più avvertita a vari livelli, nella scuola e nelle altre istituzioni civili, di possedere strumenti idonei per aiutare l'incontro e il dialogo tra le diverse religioni in un contesto sempre più pluralistico.

A questo scopo, oltre all'approfondimento delle esperienze più tradizionali (ma sono presi in esame anche i movimenti religiosi più recenti) viene dato largo spazio alla individuazione delle metodologie più adeguate per garantire o promuovere relazioni che siano nel segno dell'apertura e della ospitalità nei confronti dell'"altro".

Le lezioni sono aperte a laureati di diverse discipline,



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza.

Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti.

Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Se vuoi sapere come fare la tua offerta, telefona al numero verde  800.01.01.01

Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 oppure via internet www.sovvenire.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane.
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per dettagli sulle modalità chiama il numero verde informativo 800.01.01.01

Scegli la modalità che preferisci. Ti ringraziamo per la tua offerta.

CHIESA CATTOLICA - CEI Conferenza Episcopale Italiana

Convegno diocesano di verifica
dell'anno pastorale

il volto missionario della parrocchia

'La Chiesa non ha bisogno di professionisti della pastorale, ma di una vasta area di gratuità nella quale chi svolge un servizio lo accompagna con uno stile di vita evangelico' ('Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia' n. 12)

È con questo stile che la chiesa diocesana si è ritrovata per il convegno pastorale di verifica che ormai da alcuni anni si svolge a giugno. Nel mese di settembre ci si ritrova per le linee pastorali dell'anno ed ora ci si incontra per verificare e riprogettare. Lo stile è proprio quello del "convenire" del trovarsi insieme per incontrarsi, dibattere, confrontare esperienze, elaborare idee; alcuni rappresentanti per ogni parrocchia si ritrovano insieme attorno al Vescovo con l'obiettivo non di risolvere problemi, ma di crescere nella comunione e nella missione.

Non per niente nella preghiera di inizio il Vescovo ha citato il concilio di Gerusalemme descritto dagli Atti degli Apostoli, dove i credenti in Cristo si incontrano per decidere insieme il futuro della chiesa nascente, radunandosi sotto l'azione dello Spirito Santo. Così la due sere pastorali è stata contraddistinta dall'ascolto: nella prima sera l'ascolto delle parrocchie; nella seconda sera l'ascolto del Vescovo e dei singoli partecipanti. Concretamente la prima sera ci si è subito divisi nei sei gruppi di lavoro lanciati all'inizio dell'anno pastorale (catechesi, liturgia, carità, famiglia, giovani, cultura e comunicazioni sociali) per ascoltare le esperienze delle singole parrocchie; dopo questo momento di ascolto i responsabili dei sei settori hanno riferito all'assemblea e poi si è aperto il dibattito. Ne è emerso un quadro di chiesa che desidera e sa mettersi in movimento; una chiesa che si interroga profondamente sui mutamenti in atto cercando di annunciare a tutti il Vangelo di Cristo. In generale è scaturita da tutti la necessità di un maggior coordinamento e di

una condivisione più grande tra i vari settori della pastorale per far sì che la proposta cristiana sia più efficace e coinvolgente.

La seconda serata ha visto innanzitutto l'intervento del nostro Vescovo che ha proposto per il prossimo anno pastorale di continuare il cammino intrapreso ma guardandolo con la lente della famiglia; in altre parole è importante proseguire il cammino di rinnovamento ma mettendo sempre più al centro proprio la famiglia. Nel secondo intervento fatto da me, ho sottolineato che, affinché i nostri programmi non siano sterili, occorre vivere la chiesa qual è e cioè realtà di comunione e di corresponsabilità: per far sì che questi non siano slogan ogni parrocchia è importante rinnovare e rendere sempre più efficaci i Consigli pastorali, cioè quegli organi di partecipazione che permettono ai progetti di diventare realtà. Ogni comunità parrocchiale, in base al programma della chiesa italiana e della chiesa diocesana è chiamata a formulare un progetto parrocchiale che deve interpretare i bisogni della parrocchia, prevedere la qualità ed il numero dei ministeri opportuni, scegliere le mete possibili, privilegiare gli obiettivi urgenti, disporsi alla revisione annuale del cammino fatto, mantenere la memoria dei passi già compiuti. Il Consiglio pastorale trova allora nel progetto pastorale l'oggetto della propria attività e il riferimento centrale per ogni decisione. Primo compito del Consiglio pastorale è, infatti, quello di elaborare e periodicamente aggiornare il progetto pastorale, per fare in modo che le singole decisioni relative alla vita della parrocchia vengano prese in continuità con lo stesso, ga-

rantando così uno sviluppo unitario ed armonico della vita parrocchiale.

Il ricco ed articolato dibattito ha fatto conoscere altre esperienze e sottolineature: per camminare insieme abbiamo bisogno di sognare la nostra chiesa come il Signore la vorrà tra vent'anni, allora ci metteremo realmente in gioco e orienteremo il nostro percorso grazie alle vere priorità. Il Convegno di settembre e la lettera pastorale del Vescovo ci aiuteranno ancora.

don Paolo Gasperini

I sei ambiti della pastorale diocesana

Catechesi: sono tre gli snodi fondamentali: la formazione dei catechisti; il coinvolgimento stabile dei genitori; un primo annuncio più definito.

Carità: si è verificata in modo particolare l'attenzione alla persona malata che deve passare da un interesse dei singoli ad un impegno della comunità parrocchiale in quanto tale.

Liturgia: si è sottolineata l'esigenza di continuare ad approfondire lo stile di vita nella comunità nel giorno del Signore.

Famiglia: particolare rilievo è stato dato alla necessità di crescere ancora nei percorsi di fede per i fidanzati e per le famiglie.

Giovani: si continua a lavorare nella direzione della comunione e della missione con esperienze esemplari e proposte belle e di qualità.

Cultura e comunicazione sociale: la nostra chiesa necessita ancora di parecchio cammino, ma le basi si stanno gettando.



In 60mila a piedi Macerata-Loreto
per il pellegrinaggio dedicato a
Papa Giovanni Paolo II e don Giussani

Pellegrini non vagabondi

Promossa da Comunione e Liberazione l'edizione 2005 del Pellegrinaggio a piedi Macerata - Loreto quest'anno è stata dedicata a Giovanni Paolo II e a don Luigi Giussani.

Sono partiti in 16 mila dallo stadio Helvia Recina di Macerata, provenienti dall'Italia e dall'estero (Francia, Svizzera, Spagna, Germania, Australia e Croazia) e a loro, appena fuori, si sono unite altre migliaia di persone in attesa sul piazzale e in via dei Velini. Con la benedizione del Patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola, e sotto lo sguardo della statua della Vergine di Loreto, ha preso il via il 27° Pellegrinaggio da Macerata a Loreto. Oltre al cardinale, grande amico e collaboratore del nuovo Papa, al Pellegrinaggio c'erano alcuni ospiti veramente d'eccezione: dal giornalista Giuliano Ferrara, direttore del Foglio, accolto come una star da giornalisti, fotografi e volontari, al segretario nazionale della Cisl, Savino Pezzotta, Luigi Alici neopresidente nazionale dell'Azione Cattolica, Maria Paola e Vittorio

Merloni, Gian Mario Spacca, Il significato del Pellegrinaggio è stato sottolineato in due momenti diversi ma praticamente con le stesse parole, dal cardinale Angelo Scola e da Pezzotta.

“Non siamo vagabondi ma pellegrini – hanno detto, Scola intervistato dai giornalisti e Pezzotta dal palco dello stadio – sappiamo da dove veniamo e dove andiamo”. “Sappiamo dove andiamo – ha aggiunto Pezzotta – perché siamo attenti a chi indica il cammino. Questo è il segno che apparteniamo alla Chiesa e siamo con lei alla sequela di Cristo”. Pezzotta, infine, ha sottolineato come il “camminare insieme nella Chiesa incida sul tessuto sociale”. Il cardinale Angelo Scola, conversando con i giornalisti in episcopio, ha affermato che “il popolo di questa notte è una speranza straordinaria per il nostro Paese”. Secondo il Patriarca di Venezia, “la grande partecipazione della gente, giovani soprattutto, è il segno dell'emergere di domande mai sopite e sempre presenti nel cuore dell'uomo”. “L'uomo cerca

delle risposte rivolgendosi là dove sa di poter trovare, per questo il Pellegrinaggio è la grande metafora della vita”. Del referendum, ovviamente non si è parlato. Ma alcuni interventi che hanno preceduto la S. Messa hanno fatto qualche allusione. Ferrara, soprattutto, non si è risparmiato. “Voglio parlare di qualcosa di cui non posso parlare – ha detto in riferimento la “silenzio elettorale” – e non ne parlo. Io sono un non credente ma credo nella libertà di credere, di professare pubblicamente la propria fede. Credo che l'uomo integrale, nato dall'umanesimo vero, abbia il dovere di riconoscere sempre la bellezza della realtà, anche quando la realtà è microscopica”. E così pure Mons. Francesco Lambiasi, assistente nazionale dell'Azione Cattolica, che ha voluto ricordare come “chi ha preteso di venerare la ragione più degli altri, non la sta usando”. Durante l'omelia, il cardinal Scola ha affermato che chi va in pellegrinaggio non è un ingenuo come molti potrebbero pensare. Il pellegrino è uno che tiene a se stesso e per questo “è qui a mendicare in suo favore e in favore di tutti i suoi fratelli uomini”. “Camminiamo – ha detto citando don Giussani – perché l'uomo è il camminatore eretto ed infaticabile verso una meta non ancora raggiunta, certo del futuro perché tutto poggia sulla sua presenza. Ognuno di noi sente che questo pellegrinaggio è un dono dello sguardo di compassione di Gesù sul suo popolo”. Infine ha aggiunto che “quando il nostro passo si farà stanco dovremo ascoltare i testimoni privilegiati del nostro pellegrinare, Giovanni Paolo II e monsignor Luigi Giussani”.



La programmazione è sul sito: www.saledellacomunita.it

31 agosto - 10 settembre a Venezia

62ª Mostra del Cinema



CERTEZZE

Il direttore Müller a Cannes ha tracciato le linee guida della 62. Mostra del Cinema di Venezia, che si terrà al Lido dal 31 agosto al 10 settembre. La selezione ufficiale sarà di non più di 60 film: "Abbiamo deciso di rendere più leggibile il programma - spiega Müller - per evitare confusioni tra percorsi che devono rimanere snelli e agili, per poter esprimere al meglio la loro ricchezza".

Alla prossima Mostra vi saranno solo tre sezioni principali, Concorso, Fuori Concorso e Orizzonti: "Il cinema digitale diverrà trasversale a tutte le sezioni, con proiezioni in HD (alta definizione) in 2K e 4K - prosegue il direttore - e la programmazione notturna più spettacolare rientrerà tra i Fuori concorso.

La sezione Orizzonti, infine, comprenderà almeno 6 titoli di lungometraggi documentari". Alla Selezione Ufficiale si affiancherà quest'anno la Storia segreta del cinema asiatico, dedicata al cinema "invisibile" dell'Estremo Oriente (Cina, Hong Kong, Giappone, India).

Il Leone d'oro alla carriera, come già annunciato, andrà al maestro giapponese dell'animazione Hayao Miyazaki. Il premio sarà consegnato al grande artista venerdì 9 settembre, nel corso di una "giornata Miyazaki", in cui verranno proiettati alcuni suoi film ancora inediti in Italia e in Europa.

INDISCREZIONI

Ad aprire la manifestazione dovrebbe essere la megaproduzione asiatica (Hong Kong, Cina e Corea del Sud) *Seven Swords* del maestro Tsui Hark, già in concorso a Venezia nel 2000 con *Time and Tide*.

Al kolossal di arti marziali diretto dal 54enne "Spielberg cinese" aveva puntato anche il festival di Cannes, ma il direttore della Mostra Marco Müller, legatissimo alla cinematografica asiatica, ha giocato d'anticipo e si è assicurato il film al Lido.

Venezia ha "soffiato" a Cannes anche due film francesi: si tratta di *Les amants réguliers* di Philippe Garrel, interpretato dal figlio del regista Louis Garrel (già protagonista di *The dreamers* di Bernardo Bertolucci), e di *Gabrielle* di Patrice Chéreau con Isabelle Huppert e Pascal Greggory, nei panni di una coppia che dopo dieci anni di matrimonio si rende conto di non essere mai stata unita da vero amore. Sul fronte statunitense, le voci più insistenti riguardano le produzioni indipendenti: ormai data per certa la presenza in Laguna del nuovo musical di John Turturro Ro-

Dante Ferretti sarà il presidente della giuria della 62ª Mostra del Cinema di Venezia. Lo hanno annunciato a Cannes il Presidente della Biennale di Venezia Davide Croff e il Direttore della Mostra Marco Müller. Dante Ferretti è il più famoso scenografo a Hollywood: ha firmato scenografie per i massimi registi italiani (Fellini, Ferreri, Pasolini) e internazionali (Jean-Jacques Annaud, Neil Jordan, Terry Gilliam). **Nato a Macerata nel 1943**, ha collaborato con Martin Scorsese in sette film, l'ultimo dei quali, *The Aviator*, gli è valso il Premio Oscar 2005 insieme alla moglie Francesca Lo Schiavo.

mance and cigarettes, prodotto dai fratelli Coen e interpretato da Kate Winslet, James Gandolfini e Susan Sarandon. Al Lido arriverà anche il western di Ang Lee *Brokeback Mountain*.

Ampio spazio al cinema asiatico: il direttore si sarebbe già assicurato i nuovi film del maestro giapponese Takeshi Kitano e del coreano Park Chan-wook, di cui è appena uscito in Italia *Old Boy*.

Chan-wook dovrebbe portare al Lido *Sympathy for Lady Vengeance*, il film che chiude la trilogia dedicata al tema della vendetta. Nell'edizione della Mostra che assegnerà per la prima volta il Leone alla carriera ad un regista d'animazione, il maestro giapponese Hayao Miyazaki (premio Oscar per *La città incantata*) non mancheranno i lungometraggi animati. Molto probabile l'anteprima di *Madagascar* della Dreamworks che uscirà nelle sale in concomitanza con la Mostra.

Ma il vero sogno nel cassetto di Müller rimane quello di riuscire a portare al Lido *La tigre e la neve* di Roberto Benigni.

Secondo il presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, mons. John P. Foley è possibile trovare Dio in Internet e la Chiesa ha il dovere di annunciarlo. La Chiesa si interroghi su modi per informare, educare, evangelizzare.



pescati nella rete
**N@vigando
qua e là**

il libro

Il matrimonio nell'arte

di *M. Paola Maccallini*

Questo libro tratta uno dei temi chiave della cultura cristiana: il rapporto tra uomo e donna solennizzato e consacrato col sacramento del matrimonio. Riflettendo sulle immagini d'arte che illustrano la cerimonia, i cortei e banchetti di nozze, la vita insieme, l'autrice invita a scoprire il 'grande mistero' dell'amore sponsale" (dall'Introduzione). In 17 tavole a colori si ammirano, fra le altre, opere di Raffaello, Giotto, Van Eick, Gherardo delle Notti, Bruegel, Lorenzo Lotto. A ogni raffigurazione segue un commento dell'autrice, che inquadra la coppia e l'istituto matrimoniale nel particolare periodo storico, quindi l'opera d'arte e l'evoluzione della rappresentazione del matrimonio nell'arte.

Pag.236
€ 36

Edizioni Ancora

Internet può essere una nuova strada verso Dio e Dio può trovarsi anche nella Rete. Se è possibile trovare Dio in Internet ("una realtà presente e pressante che non è possibile ignorare"), allora la Chiesa ha il dovere di partecipare a questo areopago per annunciare Dio. È questo, in sintesi, il sillogismo proposto dall'arcivescovo John P. Foley, presidente del Pontificio Consiglio che si occupa dei mass-media, inaugurando a Roma il seminario Internet e Chiesa in Europa, promosso dal Consiglio delle conferenze episcopali europee (Ccee) con delegati da 28 nazioni, in rappresentanza di 14 Conferenze episcopali, delle quali oltre la metà provenienti dall'Europa dell'Est. L'arcivescovo ricordando che Internet è stato l'argomento del Messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2002 e di due documenti pubblicati dal Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali La Chiesa e Internet e Etica in Internet ha sottolineato che la Chiesa deve raccogliere le sfide poste dalle nuove tecnologie ma anche "mantenere saldi i principi etici ed i valori che universalmente si riconoscono come indispensabili per la maturazione e l'evoluzione di ogni cultura". Internet è "una chiamata per la Chiesa (...) per portare in ogni luogo la Parola di Dio, per raggiungere anche chi vive nella solitudine e che forse non aprirebbe mai la porta della sua casa".

"Internet può essere una nuova strada verso Dio, una chiamata per la Chiesa ad interrogarsi sulle opportunità dei nuovi mezzi per informare, educare, pregare ed evangelizzare, per portare in ogni luogo la Parola di Dio, per raggiungere anche chi vive nella solitudine e che forse non aprirebbe mai la porta della sua casa", sostiene mons. Foley. "La Chiesa, in quanto portatrice della Rivelazione di Dio, ha il compito di comunicare la Parola e deve incoraggiare l'uso di Internet per il bene comune, per lo sviluppo della pace e della giustizia, nel rispetto della dignità personale e con spirito di solidarietà", ha osservato. Per questo motivo, ha proseguito, la rete è "l'areopago del nostro

tempo, lo strumento per diffondere il messaggio cristiano, ma occorre educare al suo impiego poiché, come in ogni realtà che ci circonda, l'elemento positivo si contrappone a quello negativo, creando confusione e falsi valori". "Sì, Dio può trovarsi anche nella Rete - ha affermato -. E tra i milioni di persone che ogni giorno navigano in Internet, molti possono imbattersi in parole di speranza, confrontandosi con altre esperienze culturali e spirituali, abbattendo le barriere ideologiche, sino a scoprire nuovi orizzonti". Se "Dio continua a dialogare con l'umanità attraverso la Chiesa", ha continuato, allora "la Chiesa deve assumersi la propria responsabilità di fronte ai nuovi mezzi di comunicazione". A questo proposito, il preloso ritiene necessari "precisi criteri di discernimento e con intento pedagogico, perché sia coloro che operano nel settore, sia coloro che usufruiscono della rete sappiano scegliere e con maturità in un contesto di informazione e disinformazione sempre più ampio e confusionario".

La conclusione di mons. Foley è stata chiara: "È impossibile rimanere a guardare un mondo che cambia tanto velocemente e bisogna ricordare che la voce di Dio può elevarsi al di sopra di tante altre voci, perché da sempre parla all'uomo e cerca di raggiungerlo con ogni mezzo possibile, a volte anche inimmaginabile".

Mons. Claudio Giuliodori, portavoce della Conferenza episcopale italiana, ha inquadrato l'incontro in un pluriennale cammino di riflessione che i cattolici italiani stanno sviluppando sulle nuove tecnologie informative. Il seminario che si è concluso ieri martedì 7 giugno, fa parte di una terna: infatti, oggi mercoledì 8 giugno si tiene l'assemblea nazionale del Weca (Associazione dei webmaster cattolici italiani) sul tema Internet e minori. Dal pomeriggio, invece, si sviluppa un incontro ecumenico a livello internazionale, su La Chiesa nella società digitale, realizzato in sinergia con l'Ecic (European christian internet conference), che raccoglie 27 organizzazioni, molte delle quali nate nel solco delle Chiese della Riforma.



A conclusione di questo anno pastorale, qualche testimonianza di ciò che si vive in alcune parrocchie della nostra diocesi: Brugnetto, Porto, Pace, Ostra, Castelleone, Grazie.

Voci ed esperienze dalle parrocchie

Brugnetto

Ragazzi aperti al mondo

Sabato 4 giugno si è concluso l'anno catechistico a Brugnetto.

La frequenza dei ragazzi è molto alta. Sono poche le assenze che registriamo durante l'anno. Abbiamo delle catechiste mamme e non, che si dedicano con tanta generosità per far conoscere Gesù ai ragazzi e rendere attraente l'incontro settimanale. Durante l'Avvento e la Quaresima vengono coinvolti i ragazzi per animare la messa. In Quaresima vengono preparati dei momenti di preghiera a cui sono invitate anche le famiglie. Le catechiste preparano il materiale con tanto impegno e al termine viene lasciato a tutti un segno sul tema trattato. I ragazzi vengono volentieri.

Nel mese di aprile i ragazzi ha preso l'i-

niziativa di organizzare un mercatino dei loro giocattoli usati e il ricavato lo hanno dato a Francesca Angeletti che porterà direttamente ai suoi ragazzi quando a luglio tornerà in Brasile. L'abbiamo incontrata in Parrocchia il 28 maggio e ci ha parlato della sua esperienza e ci ha fatto vedere delle diapositive. I ragazzi le hanno fatto tante domande e si sono dimostrati molto interessati. Sabato scorso abbiamo concluso con una bellissima festa al campetto sportivo, conclusasi con una ghiottissima merenda. Abbiamo avuto la fortuna di avere con noi i clown del gruppo dell'Unitalsi che hanno animato il pomeriggio. Ci hanno fatto divertire e giocare e ci hanno lasciato un messaggio raccontandoci la loro esperienza che svolgono tra i malati con il motto "regala un sorriso a chi non ce l'ha".

Domenica tutti i ragazzi e le famiglie sono stati invitati alla messa per pregare insieme e per ricordare a tutti che Gesù non va mai in vacanza. Alla fine è stata affidata a ciascuno questa preghiera.

Porto

Fine anno di programmazione

Nella parrocchia del Porto di Senigallia, la fine dell'anno pastorale è quasi coincisa con l'avvicinarsi dei parroci. Il mese di maggio, quindi, è stato una sorta di passaggio di consegne e di occasioni di conoscenza reciproca tra don Gesualdo e la sua nuova comunità. Di particolare interesse l'assemblea, convocata dal parroco per ascoltare le esigenze e le peculiarità della parrocchia. Sono emersi tanti spunti di grande interesse, specie per rendere la parrocchia un luogo sempre più accogliente e più capace di intercettare i bisogni del territorio. Alcune priorità sono state pressoché condivise dai partecipanti: il contatto con le famiglie, specie quelle giovani; la promozione di momenti di incontro e di festa con i tanti immigrati che vivono nel quartiere; la costante attenzione ai ragazzi e agli anziani; il supporto a tutte le attività che promuovono aggregazione e cultura nel rione. E poi, naturalmente, la conferma di tutte le occasioni che negli anni si sono consolidate nella vita comunitaria come la festa dei nonni, la festa del Crocifisso del Porto. Singolare conclusione dell'anno catechistico: i ragazzi hanno infatti accompagnato il parroco, cartina alla mano, alla scoperta delle vie del quartiere ed è così che un caldo sabato di fine maggio si è trasformato in un bel momento di festa e di animazione del territorio.



Castelleone di Suasa

Pensando al tempo

Lo scorso 4 giugno, la nostra parrocchia, S.S. Pietro e Paolo di Castelleone di Suasa, ha celebrato la chiusura dell'anno catechistico 2004-2005. I bambini e i ragazzi di tutte le classi fino ai 14 anni sono stati invitati in Chiesa coi loro genitori e catechisti, per pregare e ringraziare il Signore insieme.

Don Paolo, il nostro parroco, ha guidato la riflessione che si è svolta in tre momenti: nel primo abbiamo pregato Dio Padre chiedendogli in dono tutto ciò che può aiutarci a conoscerlo meglio e a renderci come Lui ci desidera, nella seconda parte, ci siamo rivolti a Maria, le abbiamo affidato le nostre vite e le vite di tutti coloro che amiamo, le abbiamo chiesto di insegnarci ad amare Gesù come Lei lo ama.

Infine ci siamo fermati a riflettere sul tempo: le vacanze potrebbero essere un tempo "vuoto" (l'etimologia latina sembrerebbe suggerire questo) certamente vuoto dagli impegni scolastici, sportivi, ecc. che hanno scandito l'inverno, eppure ogni istante è pieno di Dio che ci pensa, ci ama ed è sempre, per sempre, con noi; un Dio che con il suo Amore colma l'Eternità. Così può essere bello pensare di svuotare

il nostro tempo e la nostra mente dalle solite occupazioni per lasciarci riempire da Lui e gustare la Sua compagnia.

Tutte le classi hanno preparato con i catechisti delle intenzioni, si è pregato e ringraziato per la vita indifesa, per il dono della vita, per l'anno catechistico trascorso e per i catechisti, per i bambini che hanno ricevuto i sacramenti della 1^a Riconciliazione e della 1^a Comunione, per i ragazzi della Cresima; abbiamo anche pregato e ringraziato il Signore per Davide, il Seminarista che ci è rimasto vicino in questi 2 anni e al quale tanto siamo affezionati.

La partecipazione di tutti ai canti ha creato un bel clima di gioia e di festa. Conclusasi la celebrazione ci siamo recati insieme ad un parco vicino dove siamo riusciti a consumare solo una parte dell'incredibile quantità di buone cose preparate dalle mamme per la merenda.

Mentre i bambini giocavano, genitori e catechisti con Don Paolo e Davide chiacchieravano a piccoli gruppi. Nel gruppetto dove mi trovavo, con un po' di malinconia ragionavamo su quanto sia poco ciò che riusciamo ad offrire ai nostri ragazzi in un piccolo e "periferico" paese come il nostro.

Ripensavamo però alle parole di Davide che più volte ci ha ricordato quanto siamo fortunati ad avere classi di catechismo a cui partecipano ancora tutti i ragazzi: "se riusciamo a portare Gesù a ciascuno di essi, gli avremo donato tutto, tutto ciò che serve per vivere".

Parrocchia della Pace

Appuntamento finale

2 Giugno: festa della Liberazione e non solo...

Da anni ormai la festa di fine attività pastorali invernali, è diventato per la parrocchia S.Maria della Pace un appuntamento fisso. Una festa molto semplice, che dopo la Messa, prevede un tempo di convivialità e di festa insieme che vede impegnati un po' tutti, ognuno su fronti diversi.

C'è chi si è occupato di animare la Messa, chi di allestire i luoghi e chi di intrattenere il pubblico per lo spettacolo messo in scena.



Se da un lato possiamo lamentarci un po' della fatica di collaborare o di stimolare e coinvolgere le persone - ma questo è un problema vecchio come il mondo - dall'altra possiamo solo essere felici perché alla fine ci sono sempre uomini e donne di buona volontà, disposte a rimboccarsi le maniche e far il necessario perché tutto funzioni.

Colpisce ogni anno la presenza di intere famiglie, riunite attorno alle attività dei loro figli, come a dire che spesso le persone o le categorie di persone mancano, non per cattiva volontà, ma forse solo perché poco coinvolte, poco invogliate, poco stimolate.

Nel tempo trascorso insieme, sono giunte da più parti, nuove proposte per il prossimo anno e questo è molto importante perché la pastorale, pur mantenendo i contenuti e le finalità, necessita di innovazioni negli strumenti e nelle metodiche da usare e anche nelle persone incaricate alla pastorale.

Ed ora si apre il tempo estivo, un nuovo tempo pastorale in un certo senso, in cui ne la parrocchia ne la fede vanno in vacanza ma di certo cambiano le attività.

A tutti una buona estate, e che la spiaggia, il sole alto e il caldo, ci ricordino un po' il deserto, luogo della tentazione ma anche luogo privilegiato per l'incontro con il Dio vero e vivo.

Elena Mencarelli

Parrocchia delle Grazie

In gita per festeggiare un anno insieme



Il Catechismo è un'opportunità che ancora molte parrocchie riescono ad offrire alle famiglie, è un'attività che rappresenta una ricchezza di energie e di valori cristiani, se pensiamo che proprio Gesù è il Maestro di tutti noi, riusciamo anche a capire il valore educativo che può avere un **incontro** in cui si parla di Lui e si cerca di conoscerlo meglio. Ogni anno di catechismo è segnato da **"incontri"** importanti; i bambini della I Comunione fanno l'incontro più importante; quello con Gesù Eucaristia, anche gli altri incontrano Gesù, con semplicità cercano di conoscerlo e di accogliere il suo Messaggio insieme a coetanei e adulti.

Tanti bei incontri hanno caratterizzato questo anno di catechismo, al primo; carico di entusiasmo e di voglia di stare insieme, sono seguiti incontri in cui abbiamo vissuto momenti di preghiera, di riflessione, di gioco, di creatività; a Natale tutti i gruppi hanno realizzato un presepio che è rimasto in mostra nel Chiostro per un mese, i più piccoli hanno anche preparato biglietti augurali da donare a tutti i visitatori.

Ora a fine catechismo si tirano le somme, ma non è come la scuola, in cui si verifica quali e quante competenze i ragazzi hanno acquisito, a catechismo se ne esce sempre arricchiti reciprocamente, più ci si conosce più ci si vuol bene, e quei ragazzi incontrati solo una volta alla settimana diventano cari e significativi nel nostro cammino di catechisti.

La gita del 2 Giugno organizzata dalla Parrocchia quale momento conclusivo, è stata un'occasione unica per un **incontro** allargato alle famiglie in un clima di festa, come è una gita, e in un luogo carico di spiritualità e semplicità come lo è il Santuario del Beato Sante. Padre Stanislao ha celebrato solo per noi la S. Messa preparata e animata dai ragazzi, eravamo più di cento persone, noi ci siamo sentiti davvero una sola famiglia. Il pomeriggio è stato caratterizzato dai giochi organizzati dai ragazzi della Gifra (Giovani francescani), il bel gruppo nato dal dopocresima di tre anni fa, ricco di gioia e di voglia di mettersi in gioco, ha contagiato grandi e piccini, tanto che nei bei luoghi del Parco di Monbaroccio abbiamo giocato insieme bambini, ragazzi, genitori e catechisti in un clima di gioia e di pace.

Ci si saluta poi con la gioia nel cuore di aver offerto un pizzico del nostro tempo e del nostro amore e di aver ricevuto cento volte tanto.

Un ringraziamento particolare va a Padre Alberto, che, nonostante le difficoltà attuali, ci trasmette la passione della Catechesi, cura la nostra formazione personale, ci incoraggia e ci sostiene nel cammino di ogni anno catechistico.

DF

Ostra

Tra festa e riflessioni

Duecentocinquanta Ragazzi e Bambini, Catechisti e tanti Genitori all'Oratorio per dire "grazie" per un Anno vissuto con i Martiri di Abitène e con il loro amore totale all'Eucaristia "Senza la Domenica non possiamo vivere" e sulla strada tracciata dai Santi che abbiamo scelto come compagni di strada.

Il culmine della "Festa" è stata l'Eucaristia presieduta dal Parroco don Umberto. Ma egli ci ha detto che, per noi, l'Anno dell'Eucaristia non termina qui ma proseguirà fino alla solennità del Corpus Domini del prossimo anno, che vedrà impegnati nel porre Gesù "al centro" degli incontri e delle attività, la S. Messa domenicale, le esperienze di adorazione e l'animazione della solennissima Processione del Corpus Domini, che vo-

gliamo sia la più sentita, solenne e partecipata.

In questo cammino ci accompagnano i Santi che, ogni anno scegliamo (uno o più ogni Gruppo) e dei quali leggiamo e meditiamo la vita per seguirli nella santità. Spessissimo ci viene ripetuto: "I Santi sono le persone più gioiose" ... "se vogliamo vivere nella gioia, dobbiamo camminare nella santità"... Se i santi, che sono persone come noi, ci riescono... perché non posso riuscire anch'io?"

Tutto questo ci aiuta moltissimo a gustare gli incontri di Catechismo. Grazie, Signore, che ci permetti di conoscerti e di amarti!

La festa è proseguita con una gustosa merenda preparata dalle bravissime mamme e con il "grande gioco".

Tanta gente alla festa del Sacro Cuore a Corinado

Festa di cuore

La Festa del Sacro Cuore è terminata, con un eccezionale spettacolo pirotecnico allestito da Serge Pierantognetti, di fronte a migliaia di persone, venute anche dai paesi limitrofi: Orciano, Mondavio, S. Michele al Fiume, Monteporzio, Castelvechio. Quest'anno c'è stata una grande partecipazione, specialmente alle celebrazioni della domenica mattina e alla processione del pomeriggio, con la Statua del Sacro Cuore di Gesù (portata dagli abitanti della zona), che viene venerata presso il Convento di Corinaldo. Alla processione hanno partecipato le confraternite del Gonfalone, della Madonna dell'Addolorata e del Santissimo Sacramento, l'Ordine Franciscano Secolare, il Gruppo di Preghiera di Padre Pio "S. Maria Goretti" e il Gruppo Riparazione Eucaristica con i rispettivi labari, la Banda Cittadina e una moltitudine di fedeli. La processione è iniziata con partenza dal Piazzale del Convento, si è snodata lungo il Viale dei Cappuccini, Viale Rossini e Viale Raffaello ed è ritornata nel piazzale del Convento dove padre Pietro Maranesi ha concluso i festeggiamenti religiosi con una Omelia: al termine ha benedetto i molti fedeli presenti nel piazzale del Convento. Durante la giornata, si è svolta la tradizionale Marcia Mini-Longa, organizzata dalla Pro Loco per i ragazzi dai 5 ai 14 anni. Nella Iª Categoria - ragazzi dai 5 ai 11 anni sul percorso di Km. 1 è risultato primo Federico Camozzi, 2º Matteo Luzzi e 3ª Giulia Fabrizi (figlia del nostro ex-sindaco Stefano). Ad Alessandro Tarsi, 7 anni, è stata assegnata la Coppa per il più giovane partecipante. IIª Categoria - ragazzi dai 12 ai 14 anni - percorso km. 3,5 - 1º Simone Merolli, 2º Giacomo Bizzarri e 3º Michele Giuliani. A Marica Tinti, 12 anni, la Coppa per la più giovane partecipante.

Ha avuto anche un bel successo la tradizionale pesca di beneficenza, approntata presso il molino Patregnani, per le Missioni Estere. L'illuminazione allestita, da Matteo e Paolo Canella di Mosciano S. Angelo (Te), è stata molto ammirata per i suoi particolari disegni luminosi. Un plauso al Comitato del Sacro Cuore e ai Frati Cappuccini, dal guardiano Fedele Salvadori, a padre Riccardo Sartini, a padre Edoardo Luchetti, a padre Giuseppe Bruschi e padre Giulio Criminesi del Convento di Camerino con i suoi novizi Fra Giuseppe Giovannini e Fra Davide Droghini, al predicatore padre Pietro Maranesi, al provinciale padre Gianni Pioli, che hanno lavorato alacremente per la riuscita di questa tradizionale festa religiosa che ricorre da oltre 70 anni.

Ilario Taus



La parrocchia della Pace

In festa per Francesco

La Parrocchia di S. Maria della Pace, domenica 5 giugno alle ore 18,30, ha festeggiato l'ammissione di Francesco Berluti tra i candidati al diaconato e presbiterato.



Per Francesco si è conclusa così la prima fase di un cammino vocazionale iniziato nel 2002 con la chiamata ad entrare in seminario e si è avviato un nuovo percorso più arduo e impegnativo, come ha sottolineato il Vescovo Giuseppe Orlandoni che ha presieduto la celebrazione insieme al Rettore del Seminario regionale e a numerosi altri sacerdoti.

Durante l'omelia il Vescovo ha chiesto di ringraziare il Signore per questa chiamata a lavorare nella Sua vigna e di pregare molto perché Francesco possa continuare con gioia e convinzione il suo cammino che lo porterà a maturare il suo sì definitivo. La comunità parrocchiale, il gruppo giovani di Azione Cattolica e gli amici seminaristi si sono uniti con grande affetto e partecipazione a Francesco, già ben conosciuto e apprezzato per il servizio che ha sempre reso in parrocchia e in diocesi.

È bello poter sottolineare l'importanza e la testimonianza per la chiesa locale e diocesana di questa vocazione scaturita da una famiglia cristiana. È per questo che dobbiamo ringraziare di cuore anche i suoi genitori, Nello e Gabriella.

La distanza percorsa dal pattinatore Mauro Guenci in un'ora, dalle 22,20 alle 23,20 di sabato 11 giugno.

38 Kilometri, 631 metri e 51 centimetri

Per il pattinatore senigalliese è il 9 record del mondo. Oltre un Km e 200mt in più del record precedente, ottenuto su pista. Non era facile. Battere su strada un record di velocità ottenuto su pista non è uno scherzo. Ma non è possibile fermare la grinta di Mauro Guenci. Con l'aiuto dei nuovi pattini, dalle ruote più grandi, e con la sua grande forza interiore il record è tornato a Senigallia. Solo nei primissimi giri c'è stata un po' di apprensione: i tempi non erano quelli previsti. Ma, nonostante un po' di nervosismo, i tempi si sono presto abbassati, fino a percorrere 1.200 metri in più dell'altura che aveva conquistato il record precedente. La serata fredda, il vento che è arrivato nell'ultimo quarto d'ora della prova e l'ambiente non ottimale non sono stati un handicap per Mauro. Il grande affetto ed incoraggiamento che i senigalliesi nutrono per il "loro pattinatore" ha trasformato uno svantaggio in uno stimolo in più.



Domenica scorsa 12 giugno con i clown in piazza Roma a Senigallia

La Giornata del Naso Rosso

La Giornata del Naso Rosso ha debuttato in tutta Italia: si tratta, infatti, di un'esperienza che annualmente si ripete con grande successo in Gran Bretagna, Germania e Svizzera, con l'intento di riunire tutti coloro che sono disposti a mettersi in gioco e donare per sostenere progetti che portano aiuto dove ce n'è bisogno. A promuovere l'iniziativa sul territorio nazionale è Vip Italia, federazione fondata nel 1997 che raccoglie associazioni sul territorio che si impegnano a portare un sorriso in ospedali, case di riposo e centri per portatori di handicap. Senigallia è l'unica città delle Marche ad ospitare questa iniziativa, finalizzata alla raccolta di fondi per finanziare due progetti dedicati a bimbi e ragazzi in difficoltà, in Italia e Somalia.

Portare il buon umore in giro per il mondo utilizzando un naso rosso: questa è la "missione" dei sessantasette clown del "Vip clown Ciofega" di Senigallia, associazione protagonista della prima Giornata del Naso Rosso, manifestazione all'insegna dell'allegria e del sorriso, organizzata in trentadue piazze italiane dalla Vip (Viviamo in Positivo) Italia Onlus. Piazza Roma si è trasformata per una giornata intera in un coloratissimo parco giochi: palloncini dalle più svariate forme, festoni, musica e nasi rossi hanno animato il cuore della città, coinvolgendo tanti bambini in divertenti giochi di gruppo.

Il primo, "Vip clown Circo-Stanza" mira alla costruzione di centri di accoglienza diurna per adolescenti e bambini italiani a rischio, con laboratori permanenti di atteggiamento positivo alla vita. Il secondo progetto, "La Cittadella della Vita", ha l'obiettivo, invece, di costruire un centro professionale per ragazzi di strada e una scuola materna per i bambini di un orfanotrofio di Mogadiscio, in Somalia. E le missioni, come spiega clown Mithril alias Raffaele Mandolini, rientrano nella vasta attività portata avanti con passione ed entusiasmo dai clown: "Il nostro scopo è portare un sorriso a chi soffre: siamo felici se riusciamo a far dimenticare all'ammalato per cinque minuti la sua condizione. Il nostro entusiasmo ci deriva dalla carica delle persone che incontriamo negli ospedali, nelle case di riposo o durante le missioni. In particolare, la nostra associazione opera a Senigallia presso l'Ospedale Civile nei reparti di Ortopedia, Pediatria, Lungodegenza e Medicina e a Pesaro nei reparti di Ematologia, Oncologia, Pediatria".

5 - 12 giugno

Succede a Senigallia

Una domenica speciale quella dei ragazzi e giovani di Azione Cattolica, CSI e Oratori della diocesi di Senigallia. Si sono dati appuntamento domenica 5 giugno presso il parco della Pace e hanno passato l'intera giornata a giocare. Giochi semplici, giochi organizzati, giochi a squadre... insomma giochi per tutti. Hanno sfidato anche il tempo minaccioso, ma che è stato clemente per far celebrare anche la Messa all'aperto, prima di lasciare andare una abbondante pioggia.

Dopo il nubifragio, la tempesta di vento. Sualla spiaggiaombrelloni spezzati, tende dei gazebo volate via e monti di sabbia che il vento ha creato sull'arenile.

Un pellegrinaggio a Loreto si è trasformato in tragedia per due anziane sorelle di Castelleone di Suasa, Rosina e Triestina Guerra, di 74 e 70 anni, morte in un terribile incidente stradale sulla A14 tra i caselli di Ancona sud ed Ancona nord. Stavano percorrendo a velocità non elevata la corsia nord dell'autostrada quando sono state violentemente tamponate: la loro auto ha sbattuto contro il guardrail per poi finire in un canale ai bordi dell'autostrada.

Rosina Guerra era molto conosciuta perché era stata per molto tempo la postina del paese e consegnava lettere e tutte le famiglie la conoscevano. Molto religiosa, frequentava la parrocchia e nella sua vita non aveva mai lesinato impegno in numerose attività. Era stata anche militante politica molto attiva nella ex Dc e si dava molto da fare nella Pro loco cittadina. Viveva insieme con l'anziana cugina, si facevano buona compagnia e non disdegnavano qualche uscita.

Giovanissimi collezionisti hanno partecipato al progetto di filatelia nella scuola, per l'inaugurazione ufficiale di Senafil 2005, la manifestazione promossa dall'Associazione Filatelica numismatica senigalliese. Protagonisti gli allievi della quarta classe di Pianello di Ostra. C'erano poi gli alunni delle classi 4a,b,c della Leopardi e gli studenti delle classi 2a,b sezione tecnologica del Liceo "Medi" di Senigallia.

Traffico in tilt all'altezza della rotatoria di via Giordano Bruno. Un camion che trasportava materassi si è ribaltato in curva per il brusco sbilanciamento del carico. Nessuna conseguenza per

il conducente, pesanti invece le ripercussioni sul traffico diretto al casello. I Vigili del fuoco hanno lavorato tre ore per liberare la carreggiata, con le conseguenze che si possono immaginare.

Il vescovo di Senigallia, Giuseppe Orlandoni, si schiera a difesa di Padre Alberto, Parroco delle Grazie, "accusato" – pensate - di aver affisso in chiesa un manifesto con le scritte "La vita non può essere messa ai voti" e "Scegli di non andare a votare". Ogni commento è superfluo.

Tutti pronti per i Campi Scuola estivi. Quattrocento ragazzi di scuola media stanno aspettando con ansia la partenza per una settimana speciale organizzata dall'Azione Cattolica di Senigallia a Camporege di Fabriano. Un luogo tranquillo, lontano dai rumori, per ritrovare il silenzio, la pace e la natura, condizioni essenziali per incontrare il Signore. Anche 100 giovani di scuola superiore stanno preparando i bagagli per il loro campo scuola: li aspettano le vette delle Dolomiti dove la vita di comunità facilita la voglia di amare Dio e i fratelli.



Dill' al monc' in piazza

a cura di
Giuseppe Nicoli

A seguito della notizia, apparsa sulla stampa locale, dell'affissione in Via Piave di una gigantografia dell'illustre concittadino Mario Giacomelli, la gente – compiaciuta dell'onore tributato al grande artista – è andata in quella via per vederla. Tanti giri, avanti e indietro, ma della foto nemmeno l'ombra in Via Piave. Allora noi che, *per caso*, l'abbiamo vista, ma *non in Via Piave*, l'abbiamo fotografata. La suddetta gigantografia, pur essendo nella zona del camplesso edilizio di Via Piave, in

realtà si trova in *Via Campo Boario*, la parallela di Via Cellini, affissa al-



la parete del mastodontico palazzo in costruzione, al posto delle casette demolite. Abbiamo voluto fare questa segnalazione perché, forse, qualcuno potrebbe ancora cercarla invano in Via Piave.

Tanti auguri a chi si chiama: Fiorenzo (5 giugno); Norberto (6 giugno); Roberto (7 giugno); Amelia (8 giugno); Primo (9 giugno); Diana, Maurizio (10 giugno).

Commissioni consiliari nominati i vertici

Sono stati nominati i Presidenti e Vice Presidenti di cinque delle sei commissioni consiliari, ponendo dunque il Consiglio Comunale in condizione di operare a pieno regime.

Soltanto per la I Commissione "Affari istituzionali e personale" non è stato possibile designare i vertici, dal momento che i gruppi di maggioranza avevano ritenuto di assegnare la Presidenza a un rappresentante della minoranza, in considerazione del particolare ruolo di controllo e garanzia che tale organismo riveste, ma la proposta è stata valutata come inadeguata dalla stessa minoranza, che l'ha dunque rifiutata. Questo ha costretto i commissari a rinviare la decisione, che verrà comunque presa nel giro di pochi giorni, una volta effettuati i doverosi tentativi per raggiungere un accordo.

Ecco invece le altre nomine maturate nella giornata:

la II Commissione "Infrastruttu-

re, Frazioni, Servizi Pubblici, Urbanistica, Mobilità, Ambiente" avrà Giulio Donatiello (D.S.) come Presidente e Daniele Corinaldesi (Marcantoni per Senigallia) come Vice Presidente;

la III Commissione "Attività Produttive, Commerciali e Turistiche" avrà Marco Belardinelli (Margherita) come Presidente e Vincenzo Mastrantonio (A.N.) come Vice Presidente;

la IV Commissione "Servizi alla Persona, Sport, Politiche Giovanili" avrà Massimo Marcellini (Margherita) come Presidente e Floriano Schiavoni (F.I.) come Vice Presidente;

la V Commissione "Pubblica Istruzione, Cultura, Spettacolo, Promozione e Pari Opportunità" avrà Roberto Mancini (R.C.) come Presidente e Vincenzo Savini (Liberi per Senigallia) come Vice Presidente;

la VI Commissione "Risorse Finanziarie, Patrimonio, Partecipazione, Decentramento" avrà Mar-

cello Mariani (Verdi) come Presidente e Gabriele Cameruccio (U.D.C.) come Vice Presidente.

Va anche segnalato come nei giorni scorsi il Presidente del Consiglio, Silvano Paradisi, abbia scritto a Sindaco e Assessori del Comune di Senigallia, per esprimere il desiderio di instaurare tra i diversi organi di governo un rapporto di costante collaborazione entro corrette modalità di relazione. Il Presidente ha inoltre comunicato ai Dirigenti comunali di confidare particolarmente nella puntuale istruttoria delle pratiche di competenza del Consiglio Comunale al fine di assicurare il buon andamento dell'attività istituzionale. L'Ufficio di Presidenza – come già comunicato alcune settimane fa – sarà naturalmente a disposizione dei consiglieri con il suo personale per dare soluzione a ogni problema o esigenza.

... ma l'opposizione non ci sta

Nominati i vertici delle Commissioni consiliari, ma l'opposizione scrive alla stampa la sua contrarietà: "Forse secondo i "magnanimi" esponenti della maggioranza consiliare di centro sinistra le forze di opposizione avrebbero dovuto gioire ed esprimere gratitudine per la proposta di affidare la Presidenza della prima commissione consiliare ad un esponente della minoranza. (...)

Nella realtà la proposta avanzata, che giudichiamo indecente, altro non è se non un contentino lanciato tanto per potersi fregiare di spirito democratico e di volontà di dialogo con le minoranze.

Se la maggioranza avesse voluto dialogare con l'opposizione nella definizione degli organigrammi direttivi delle commissioni avrebbe dovuto percorrere vie alquanto diverse da quelle intraprese in questi primi giorni del nuovo mandato amministrativo.

Inaugurando un metodo di totale chiusura ed autoreferenzialità, la maggioranza prima si è confrontata al proprio interno con evidenti difficoltà politiche e scontri soprattutto per l'assegnazione della presidenza chiave della commissione Urbanistica, come al solito agognata e pretesa dal gruppo dei verdi e sempre come al solito affidata ad un fedelissimo consigliere "diessino DOC", come Giulio Donatiello, e poi ha liquidato la minoranza con pochi giri di parole.

Un vero e proprio mercimonio di Presidenze per evitare alla giunta imboscate ed di essere vittima di fuoco

amico, si quello che alcune fronde della maggioranza sono pronte, lo dimostrano i primi giorni di consiglio, ad organizzare contro il sindaco e assessori. Così, dopo aver predisposto il bel quadretto delle presidenze delle commissioni, incuranti della presenza in Consiglio comunale delle forze di minoranza, si è lanciato l'osso: la Presidenza della prima commissione.

Con tutto il rispetto per il migliore amico dell'uomo, le forze di minoranza non hanno alcuna intenzione di mettersi a quattro zampe come cani a raccogliere l'osso lanciato dalla maggioranza.

Insomma la minoranza ha una propria dignità a cui non può derogare.

Pur riconoscendo l'importanza della commissione affari generali e personali, le forze della minoranza ritengono che tale proposta non solo non viene incontro a quelle esigenze di condivisione e dialogo, ma è stata proposta all'opposizione solo per togliere le castagne dal fuoco alla maggioranza in difficoltà nella copertura della casella

E difatti ieri la maggioranza di fronte al netto rifiuto delle forze di opposizione ad accettare la proposta, non hanno potuto fare altro che rinviare la decisione per l'evidente difficoltà a trovare un nome condiviso da tutti per ricoprire l'incarico di presidente.

Insomma non solo arroganti e prepotenti, ma anche incapaci a ricoprire le poltrone, pratica questa in cui dovrebbero essere abbastanza ferrati".



Presentato il piano della mobilità 2005 per i lungomare

Muoversi al mare

La Giunta Municipale ha deliberato nei giorni scorsi - su proposta dell'Assessore competente in materia, Simone Ceresoni - il piano della mobilità per la zona del lungomare nella stagione estiva 2005. Tale piano, che contiene previsioni valide sia per la parte di levante che per quella di ponente, si articola come segue.

Sosta

La sosta a pagamento entrerà in vigore da sabato 25 giugno fino a mercoledì 31 agosto nelle stesse zone che ne erano già oggetto lo scorso anno. Sarà invece ridotta di due ore, raccogliendo una precisa richiesta formulata da tutte le associazioni di categoria, l'estensione oraria del provvedimento, che andrà dalle ore 9 alle 20 (e dunque non più fino alle ore 22, consentendo il parcheggio libero nel dopo cena). In questo modo la sosta a pagamento sul lungomare potrà essere di fatto equiparata come durata oraria a quella nel centro storico.

Per quanto riguarda i residenti che si trovano proprio sul fronte mare, sia nella zona ponente che in quella di levante, essi avranno diritto come lo scorso anno ad ottenere un'autorizzazione che consenta loro il parcheggio gratuito per la prima auto qualora non abbiano la disponibilità, a qualunque titolo, di un posto auto (garage o area privata) nel quale far stazionare la propria vettura. Sarà invece introdotto, dal 18 giugno al 31 agosto, un divieto di sosta sul lungomare per tutti coloro che utilizzano camper, autocarri, trattori stradali, autoveicoli per uso speciale e per trasporti speciali e mezzi assimilati, dal momento che l'Amministrazione Comunale ha interesse che vengano utilizzate le aree attrezzate dislocate sul territorio. Nessun aumento infine per le tariffe, che sono state bloccate rispetto allo scorso anno.

Questa la tabella dei costi:

- a) sosta minima di 15 minuti: 0,20;
- b) tariffa oraria: € 0,80;



- c) sosta valida 4 ore: € 2,50 (sconto applicato del 21,87%);
- d) sosta valida 8 ore: € 4,00 (sconto applicato del 37,50%);
- e) sosta valida 1 giorno: € 6,00 (sconto applicato del 37,50%);
- f) sosta valida 7 giorni: € 40,00 (sconto applicato del 40,47%);
- g) sosta valida 30 giorni: € 130,00 (sconto applicato del 54,86%).

I tagliandi per la sosta a pagamento saranno disponibile sia nei parcometri, sia nei punti vendita autorizzati.

Aree di sosta gratuite

Con l'avvio del piano saranno messe a disposizione del pubblico, come ogni anno, aree di sosta gratuite collocate a ridosso della Statale 16 e dei lungomari, così da consentire per chi lo vorrà un parcheggio gratuito collocato a congrua distanza dall'arenile.

ZTL

Come negli scorsi anni, la parte centrale del lungomare di levante sarà considerata zona a traffico limitato dalle ore 22 all'1 di notte. Il provvedimento riguarda il tratto che va dal porto fino al Ponte Rosso e sarà attivato dapprima negli ultimi due sabati di giugno per poi diventare costantemente operativo in tutte le giornate dal 2 luglio al 26 agosto. Va sottolineato che, trattandosi di una ZTL, sarà permesso l'accesso per i residenti e per tutti coloro che soggiornano negli alberghi dell'area interessata. Il provvedimento sarà sospeso nel caso di avverse condizioni atmosferiche.

Zona 30

Al fine di aumentare la sicurezza di pedoni e ciclisti dal 18 giugno al 31 agosto 2005 sarà introdotta una zona con il limite di velocità fissato a 30 chilometri orari su tutta la fascia del lungomare di levante nella quale insiste la pista ciclabile.

Trasporto pubblico

Dal 2 giugno al 10 settembre è in vigore il servizio di trasporto pubblico estivo (linee 2, 4 e 5), che prevede il collegamento - via lungomare - dalla stazione ferroviaria sia verso nord (capolinea al Cesano) e sia verso sud (arrivo a Hotel Ambasciatori e Marzocca). Le corse avvengono tutti i giorni dalle ore 8,15 fino alle 23,45. Dal 27 giugno al 28 agosto, in concomitanza con il periodo di alta stagione, il servizio verrà rafforzato e l'avvio anticipato: le corse partiranno dalle 7,15 verso sud e dalle 7,45 in direzione nord.

Diversi cantieri interessano alcune zone strategiche di Senigallia. E la Giunta municipale chiede pazienza.

Lavori in città

“Chiediamo un po' di pazienza ai cittadini di Senigallia”, afferma l'assessore ai lavori pubblici Mangialardi “essendo cantieri che prevedevano circa trecento giorni di lavoro abbiamo preferito muoverci secondo blocchi omogenei, comprendo certamente il disagio dei cittadini riguardo soprattutto la viabilità, ma chiediamo loro un po' di pazienza, la città al termine di questi lavori presenterà un volto rinnovato ed i primi a trarne giovamento saranno appunto i cittadini di Senigallia”.

Il cantiere più importante, il primo a causare maggiore difficoltà alla viabilità, è quello di via Matteotti dove si procede anche al rifacimento dei collettori fognari.

Per quanto riguarda l'alberatura del viale si procederà con la piantumazione di pero selvatico da fiore. Da corso Matteotti a via Carducci, qui il progetto mira ad evidenziare Porta Lambertina. Entrambi i cantieri termineranno i lavori nel periodo natalizio. A fine mese sarà ultimato l'ingresso all'area archeologica “La Fenice” in via Leopardi, messo a norma per i disabili. Previsti interventi di ricucitura del piano di calpestio dei Portici Ercolani, competenza dell'amministrazione comunale, si pensa inoltre ad un piano di manutenzione straordinaria con i proprietari delle abitazioni dei Portici. Riguardo l'area portuale della città sono in corso importanti opere di riqualificazione delle banchine, termineranno la prossima estate i lavori alla Rotonda. A fine mese sarà, infine, restituito alla città il Foro Annuario, uno dei monumenti più significativi ed importanti di Senigallia. Estremamente soddisfatto ed orgoglioso si è dichiarato Mangialardi; mattoni, pietra bianca e porfido per questa struttura simbolo del volto rinnovato della città che costituirà una sorta di cittadella attraverso piazza Manni fino a piazza del Duca.

In 15.312 per contare di più.

Confartigianato cresce

La campagna tesseramento 2004 ha dato risultati soddisfacenti tanto che la Confartigianato ha associato 1.514 nuovi soci tra artigiani, piccoli imprenditori e pensionati. Trend positivo anche per il sindacato Anap, gli artigiani pensionati di Confartigianato, sono cresciuti significativamente ed oggi conta oltre 7.100 soci. La Confartigianato di Ancona pertanto fra artigiani piccoli imprenditori e pensionati ha raggiunto quota 15.392 associati. È segno di una crescente fiducia conquistata da Confartigianato tanto che i soci imprenditori che si sono iscritti a Confartigianato per la prima volta sono stati 1.122, mentre il numero dei titolari e soci iscritti alla Confartigianato ha raggiunto quota 8.291. "È un onere e un onore -ha dichiarato Vladimiro Belvederesi, presidente della Confartigianato della provincia di Ancona- L'Associazione per sostenere le imprese ha migliorato sia la qualità dei servizi erogati che la rappresentanza sindacale, tanto che è stata intensificata e rafforzata la

squadra "sindacale" e la formazione che è un punto di forza per le piccole imprese. Sono stati anche promossi i Gruppi "Confartigianato Turismo", "Piccole Imprese" e l'Ufficio Internazionalizzazione per dare più voce alle aziende di questi settori. La presenza capillare della Confartigianato sul territorio vuole essere un modo per far crescere l'artigianato composto in provincia di Ancona di 12.319 imprese con oltre 35.000 addetti". La crescita della Confartigianato rappresenta la volontà del settore di svilupparsi ed affermarsi anche se i problemi non mancano. "Basti ricordare -ha aggiunto Gilberto Gasparoni, vice segretario provinciale e responsabile delle politiche sindacali- le tante battaglie condotte da Confartigianato: la vertenza infrastrutture, la modifica della legge finanziaria con il rifinanziamento dell'artigianocassa, la lotta al lavoro irregolare nell'edilizia, la battaglia contro l'aumento dei canoni demaniali, la difesa del made in Italy e made in Marche".

I dati di una ricerca epidemiologica in ambito regionale

La salute dei marchigiani

Il cittadino marchigiano gode nel complesso di buona salute. È quanto emerge dai dati illustrati durante la conferenza stampa dai medici della Rete Epidemiologica delle Marche e dell'Osservatorio Epidemiologico dell'Agenzia Regionale Sanitaria. Per quanto riguarda i tumori è emerso che i più frequenti sono: nei maschi la prostata (16%), il polmone (11%), la vescica (11%), lo stomaco (9%) e il colon (9%) e nelle femmine la mammella (21%), il colon (11%), lo stomaco (7%), il corpo dell'utero

(4%) e il polmone (3%).

Un dato critico è quello riguardante l'elevato numero di casi di epatite B (52 casi nel 2004) ed il sistema di sorveglianza indica che il principale fattore è legato all'uso di droghe per via endovenosa. L'analisi sulla popolazione neonatale indica che questa è sottoposta a screening per le principali malattie metaboliche e i tassi di copertura vaccinale sono fra i più elevati su tutto il territorio nazionale. Lo stato di salute degli anziani è condizionato dalla presenza di malattie cronico-degenerative.

Un provvedimento della Giunta

Meno spese

Contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi, ridurre gli oneri relativi al personale, rafforzare le misure di controllo preventivo della spesa, razionalizzare l'elenco delle uscite considerate obbligatorie, infine ridurre i termini del disimpegno automatico delle somme non spese. Questi gli obiettivi principali delle misure di contenimento e controllo della spesa che la Giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore al Bilancio Marcolini. Complesso ed articolato l'insieme degli interventi messi in campo per contenere l'andamento della spesa pubblica regionale. La riduzione delle spese in beni e servizi, in particolare, è una politica già avviata lo scorso anno ed ha permesso di realizzare un risparmio di circa 4 milioni di euro rispetto agli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione annuale del relativo esercizio finanziario.

Il contenimento della spesa per il personale, capitolo tradizionalmente rilevante nelle pubbliche amministrazioni, dovrà passare attraverso limitazioni relative a rapporti a termine, collaborazioni coordinate e continuative ed incarichi occasionali.

Anche l'utilizzo di personale di altre pubbliche amministrazioni e la gestione dei rapporti di lavoro del personale regionale interno saranno procedure da monitorare e contenere. L'atto di Giunta contiene altre misure di carattere tecnico che concorrono congiuntamente a tenere sotto controllo le dinamiche della spesa pubblica.

Tra queste il potenziamento del cosiddetto disimpegno automatico, ossia l'istituto contabile che consente di eliminare dal bilancio le previsioni di spesa non effettivamente eseguite entro un congruo periodo di tempo. Anche la puntuale individuazione delle spese obbligatorie assieme al controllo preventivo di alcune spese istituzionali, rientrano tra le misure tecniche di contenimento messe a punto dal Governo regionale.



Estate ad Ostra Vetere

Le iniziative sono rivolte ad un pubblico vasto, alle famiglie e ai cittadini di Ostra Vetere, come ai turisti e visitatori italiani e stranieri. Lo dimostra la varietà del programma e la diversità dei suoi contenuti. Si va dal teatro all'enogastronomia, dallo sport alla lirica, dalla musica classica a quella jazz, dall'intrattenimento alle campagne sociali, dal musical all'arte, fino alle visite guidate attraverso i siti turistici d'interesse culturale. Le date vuote nei quattro mesi sono davvero poche, e tra le tante manifestazioni ne spiccano alcune di tutto rilievo. Per prima, la seconda edizione di "Festival della musica ita-

liana... dedicato a Lucio Battisti", spettacolo in onore del noto artista, che quest'anno sarà presentato e condotto da Paolo Notari, inviato della trasmissione Rai "Uno Mattina", con la partecipazione del cantante Michele Pecora. Lo stesso Notari sarà poi protagonista di un'altra serata importante, "Festa Italiana - Tra musica e poesia", sempre all'insegna della grande musica italiana. Da segnalare ancora, i quattro appuntamenti con l'arte di Paola Giorgi e il suo "Il Rigo e il Verso", dove la migliore letteratura poetica italiana si fonde con le note della musica di accompagnamento dell'arpa, della fisarmonica, del violino.

All'aria aperta, per integrarsi meglio

Passeggiata ecologica

Iragazzi del Centro Socio-Educativo "La Giostra" hanno vissuto per due domeniche consecutive dei pomeriggi all'insegna dell'attività fisica, dell'integrazione e dell'allegria. Infatti domenica 22 maggio si è svolta la 4° edizione della **Passeggiata Ecologica**. La Camminata, che anche quest'anno ha avuto una numerosa partecipazione, è iniziata alle 15:30 con due punti di partenza, una dal centro "La Giostra" di Pianello di Ostra e una dal Centro Residenziale Socio Sanitario di Corinaldo, ma un unico punto d'arrivo: la Chiesa di San Domenico di Corinaldo dove grazie all'aiu-

to di volontari e amici si è trascorso un momento di festa e un piacevole ristoro con la sostanziosa merenda a base di dolci, panini e piadine. Domenica 29 maggio invece, il Centro ha partecipato all'iniziativa **Bici & Giochi** organizzata dal Gruppo Sportivo di Pianello. Per la manifestazione sono stati messi a disposizione de "La Giostra" due riscio per permettere una maggiore integrazione tra grandi e bambini in bicicletta e i ragazzi diversamente abili. Alla fine del percorso di circa 7,5 km, i partecipanti si sono ritrovati per fare una merenda e rifocillarsi dopo l'attività motoria. Successivamente il pomeriggio è stato caratterizzato da giochi, per grandi e piccoli che hanno alimentato la coesione del gruppo. Alcuni giochi sono stati creati dal Centro come pure i premi finali per le squadre vincenti. Esempi come questi mettono in evidenza come possa bastare poco per attivare un processo di sensibilizzazione e integrazione sociale.

Fabrizio Chiappetti

ad Ostra si prepara
la 28ª edizione della Mostra

Mostra dell'Antiquariato

Con l'approvazione in Consiglio Comunale e la successiva firma della convenzione tra i soggetti partecipanti, ha ufficialmente preso il via la fase di preparazione per la 28° edizione della Mostra Nazionale dell'Antiquariato ed Artigianato Artistico, organizzata dalla Associazione Pro Loco, ente gestore, in stretta collaborazione con il Comune di Ostra e la Confartigianato di Ancona e prevista per il periodo dal 6 al 21 agosto 2005.

La manifestazione dal 1998 ha ricevuto il riconoscimento di mostra 'nazionalE' per il prestigio acquisito nel corso delle varie edizioni ed è tale da essere considerata un evento di riferimento tra le iniziative culturali e di richiamo turistico della Provincia di Ancona e della Regione Marche.

L'edizione 2005 verrà ospitata, come da tradizione, negli storici locali del Palazzo degli Ex Conventuali, situato a pochi passi dalla superba Piazza dei Martiri, cuore pulsante della città all'interno di ambienti espositivi sempre ricchi di fascino. La Mostra di Ostra continua a costituire un punto di riferimento qualificato e prestigioso per l'intero settore dell'antiquariato ed artigianato ed in particolare per gli operatori e per i visitatori che ogni anno affollano le sale espositive, che si susseguono in un interessante percorso storico. La Mostra riesce ogni anno a suscitare nuovi entusiasmi, a riservare nuove scoperte per il visitatore ma anche per i curiosi ed in generale per gli amanti del bello. Gli espositori che si sono susseguiti nel corso degli anni hanno permesso di migliorare la rassegna, introducendola nell'articolato mondo dell'artigianato ed antiquariato di prestigio; ed è per questo che diversi sono i contatti già avviati allo scopo di qualificare ulteriormente la prestigiosa manifestazione.



Il pesce e la dieta

È stato appena consegnato all'Istituto Comprensivo Statale "Enrico Fermi" di Mondolfo, il premio speciale della Regione Marche nell'ambito del progetto "Il pesce e la dieta", realizzato per promuovere campagna di educazione alimentare destinata agli alunni delle scuole medie inferiori. "Il merito di questo importante riconoscimento – ha subito voluto specificare il Preside Prof. Maurizio Mariani – va ai docenti della nostra scuola ed agli alunni dell'Istituto".

A coordinare l'iniziativa, sono stati gli insegnanti Paola Boccarossa, Valter Gambelli, Sandra Severi. "Gli alunni delle classi II B e II E – ha spiegato il Prof. Gabelli – si sono cimentati durante l'anno nello svolgimento di diversi progetti legati al tema del concorso, ed uno di questi portava alla pubblicazione del volumetto (tutta realizzata in maniera artigianale dai ragazzi nelle strutture della scuola) "Amare la tavola". Diverse erano le finalità, tutte riassunte nelle pregiate tavole che compongono questo libretto.

"Con 'Il pesce e la dieta' si voleva sensibilizzare gli alunni al consumo del prodotto ittico regionale, ad alto valore nutrizionale, acquisendo consapevolezza

za teorica e pratica di quelli che sono i grande benefici che derivano dall'alimentazione a base di pesce".

Certo, non una cosa strana, per un comune costiero come quello di Mondolfo, dedicarsi al mare che, per secoli e tutt'oggi, è uno degli elementi della propria storia e vita nonché della sua economia, tanto che l'E. Fermi, non molti anni fa, aveva scritto un altro libro appunto dedicato a "Il mare di Mondolfo". "Per arricchire ed approfondire le conoscenze specifiche – ha continuato il Prof. Gabelli – ci si è avvalsi della collaborazione di esperti biologi che sono venuti nel nostro Istituto mentre gli alunni, con i propri insegnanti, si sono recati al vicino Mercato Ittico di Fano, dove si è assistito ad un'asta simulata".

Il grande interesse per l'argomento, ha portato i ragazzi a creare il libro. "L'opuscolo che è stato realizzato è composto da schede in cui per ogni pesce del nostro Adriatico sono stati indicati sia il nome comune che quello scientifico, l'habitat, le caratteristiche morfologiche, il tipo di pesca, le caratteristiche organolettiche e le ricette".

Una vera chicca anche questa della pagina gastronomica, così cara del resto

alla tradizione culinaria mondolfese. "I ragazzi hanno infatti raccolto, per ogni pesce, una ricetta legata alla cucina tipica regionale, così da poter apprezzare al meglio i sapori legati a quel tipo di pesce.

È stato anche un modo per raccogliere le ricette del nostro territorio, assolutamente di primario interesse". Al progetto, che ha visto pure la realizzazione delle tavole a colori presenti sul libro illustranti le diverse specie ittiche trattate, hanno partecipato pure alcuni alunni della classe III B assieme al collaboratore scolastico Girali Liviano. "Credo proprio che questo progetto – ha ripreso il Preside Mariani – indichi chiaramente come la scuola sia attenta al territorio in cui vive, e possa appassionare creativamente i ragazzi quando si lavora con un corpo docente particolarmente preparato e motivato quale quello del nostro Istituto, che abbraccia i Comuni di Mondolfo, Monte Porzio e San Costanzo, ed alunni desiderosi di conoscere la realtà che li circonda. Ora – ha concluso Mariani – sono in corso i contatti con alcuni sponsor per la pubblicazione a stampa del volume, cosa che cercheremo di fare quanto prima".

Alessandro Berluti

Una buona opportunità per inserirsi nel mondo del lavoro. Scadenza, 30 giugno

Tecnici e sarti per il palcoscenico

La produzione di spettacoli durante la Stagione lirica di Ancona comporta un notevole indotto lavorativo. Ma non solo, anche la formazione di figure professionisti in campo teatrale acquista sempre maggiore rilievo alle Muse. Già nella scorsa edizione, la Fondazione Teatro delle Muse formava sette giovani tecnici di palcoscenico impegnati durante tutto il periodo della produzione dei quattro titoli in cartellone; qualcuno di quei sette giovani ha continuato a lavorare per le Muse e per altri teatri italiani (compreso il Teatro alla Scala di Milano).

La stagione lirica 2005-2006 sarà più lunga delle tre precedenti, avrà un debutto in più (quattro al posto di tre). Durante i sei mesi che vanno da settembre a marzo prossimi, 20 allievi aspiranti tecnici e sarti seguiranno i lavori di produzione e rappresentazione dietro le quinte, senza trascurare corsi, stage e laboratori formativi.

I tre bandi di altrettanti corsi per sarti, per tecnici polivalenti di palcoscenico e addetti agli impianti tecnologici si rivolgono a giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, disoccupati, che abbiano assolto l'obbligo formativo scolastico. Le domande di partecipazione ai corsi devono essere presentate entro il 30 giugno prossimo. La commissione d'esame valuterà l'ammissione ai corsi in base ai curricula e ai titoli di studio presentati a corredo delle domande. La

prova di ammissione avrà luogo al Teatro delle Muse tra il 18 e il 30 luglio (saranno considerati titoli preferenziali i diplomati presso gli istituti tecnici, professionali, d'arte e le Accademie di Belle Arti; nonché la residenza nel Comune di Ancona).

Sabato 18 giugno, alle ore 10,30, presso il Ridotto del Teatro delle Muse, la Fondazione organizza la giornata informativa sui tre corsi, con visita guidata al teatro. Per tutti gli interessati, sarà l'occasione giusta per sciogliere ogni dubbio sulle modalità di ammissione e sullo svolgimento dei tre corsi ai quali saranno ammessi: 2 allievi tecnici addetti agli impianti tecnologici, 12 allievi tecnici polivalenti di palcoscenico (macchinisti, illuminotecnici, fonici, attrezzisti), 2 sarti.

La frequenza, dalla prima decade di settembre alla prima decade di marzo, è obbligatoria, le ore complessive ammontano a 1.130 per i tecnici di palcoscenico e per gli addetti agli impianti tecnologici, a 730 per i sarti. I corsi sono gratuiti e non prevedono alcun costo di partecipazione; ad ogni partecipante ammesso sarà riconosciuta un'indennità complessiva fissa di 1.500,00 euro, erogata in sei rate da 250,00 euro ciascuna a rimborso delle spese. Per informazioni Fondazione Teatro delle Muse, via della Loggia, 60121 Ancona, tel. 071.207841 – fax 071.20784207.

Il festival polacco della fotografia rende omaggio a Mario Giacomelli

Fotografia Arte universale

Le iniziative di valorizzazione della figura e dell'opera di Mario Giacomelli, poste in essere dal Museo Comunale d'Arte Moderna e dell'Informazione di Senigallia, stanno ottenendo un riscontro internazionale sempre maggiore. Dopo la mostra di Giacomelli nel tempio della fotografia mondiale, la Biblioteca Nazionale di Francia, che ha riscosso notevole successo di pubblico contando oltre 20.000 visitatori, è ora la volta del Festival polacco di fotografia, che si svolgerà a Bielsko-Biala dal 10 giugno al 3 luglio. Si tratta di una manifestazione artistica di prestigio internazionale, che si attua sotto l'alto patronato dello stesso presidente della Repubblica di Polonia, Kwaniewski, e alla quale partecipano annualmente fotografi di fama mondiale.

L'invito a partecipare a tale manifestazione è pervenuto dal direttore del Centro italiano di cultura di Varsavia, prof. Riccardo Salmeri, il quale si è messo in contatto con il prof. Carlo Emanuele Bugatti, direttore del civico museo senigalliese, per poter realizzare una vasta mostra di opere di Mario Giacomelli presso il Museo dell'importante città polacca di Bielsko-Biala.

La mostra, curata dalla responsabile del Festival, Inez Baturo, riguarda una selezione di opere di Giacomelli relative alle famose serie di "Paesaggi Mar-chigiani" dei primi anni Ottanta, de-

"La buona terra" del 1965, dei cosiddetti "Pretini" del 1961, di "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi" del 1966 e, infine, di "Puglie" del 1958.

Nell'ambito dell'omaggio a Giacomelli, tributato dal Festival Internazionale polacco della Fotografia di Bielsko-Biala, figura anche una suite di fotografie di Paolo Mengucci, recentemente acquisite dal Musinf, nelle quali il fotografo senigalliese, appartenente al gruppo del "Passaggio di frontiera" narra per immagini lo spirito che animava Giacomelli nel suo fare artistico.

Con questa iniziativa sta prendendo ulteriormente corpo il progetto di Senigallia quale "Città della fotografia", come bene aveva ribadito il sindaco di Senigallia, Luana Angeloni, presentando le iniziative e le mostre dell'ultima edizione de "La notte dei Musei", organizzata in contemporanea eu-ropea su impulso della direzione dei musei di Francia.

Il titolo di "Città della fotografia", infatti, compete a pieno titolo a Senigallia: per aver dato i natali a un grande Maestro come Mario Giacomelli; per aver dato vita negli anni Cinquanta a una importante Scuola quale l'Associazione Fotografica Misa, che ha segnato la storia della fotografia d'arte italiana della seconda metà del Novecento; per aver espresso personalità eminenti nel settore dell'arte e della critica fotografica, quali Giuseppe Cavalli, Piergiorgio Branzi, Ferruccio Ferroni e tanti altri, fino a giungere ai numerosi e importanti fermenti contemporanei nel settore della fotografia.



spigolature

z b i g o r g f n e

Nei due primi decenni del millenovecento molte erano le iniziative sociali volute dai cattolici della nostra diocesi. A ciò spinti non solo dagli insegnamenti dei papi (per es. Leone tredicesimo e Pio decimo) ma anche dagli impegni presi dai sacerdoti nel Sinodo diocesano del 1904 (radunati per due mattine, nei giorni del 5 e 6 settembre nella cattedrale di Senigallia, i parroci, i canonici, e i priori di conventi). Negli atti del Sinodo si legge, tra l'altro, della opportunità di istituire Casse di Risparmio come rimedio dell'usura. Un documento di questi anni si legge nella Voce Misena del 4 agosto 1917 e riguarda la Cassa

Rurale Cattolica di Montale di Arcevia (come si vede queste iniziative si avevano anche nei centri minori). Ecco il documento: "Montale di Arcevia - Cassa rurale Cattolica. I soci sono invitati all'assemblea generale della società, che avrà luogo il giorno 19 corrente alle ore undici, nella residenza sociale (Canonica Parrocchiale) per trattare il seguente Ordine del giorno: 1) Relazione della Presidenza 2) Nomina dei Sindaci 3) Limite massimo attivo e passivo 4) Interessi attivi e passivi 5) Comunicazioni varie. Il Presidente. N.B. Le assenze non giustificate sono punite con le multe di L. 0,50".

Elvio Grossi

Ennesima impresa

Contro una formazione, nettamente più attrezzata dei rossoblu, gli uomini di Giuliani non si sono lasciati intimidire riuscendo, con grande determinazione e dispendio di energie, a superare anche questo ostacolo. Di fronte a oltre 1.500 spettatori, con una discreta rappresentanza ospite, le due squadre si sono date battaglia fin dal primo minuto, dirette da un arbitro all'altezza della situazione. Nella Vigor si è fatta sentire la mancata presenza in campo di Loreti che, purtroppo, non potrà essere presente anche nella partita di ritorno, avendo rimediato due giornate di squalifica. La Società ha immediatamente fatto ricorso, ma è stato respinto.

Analizzando l'incontro non si può che elogiare questo manipolo di ragazzi per quello che hanno saputo fare in campo. Un campo troppo dissestato, pieno di buche che, purtroppo, anche oggi non li ha sicuramente favoriti in quanto sono abituati a far girare la palla con la massima precisione.

Pure oggi dobbiamo segnare la palma del migliore giocatore in campo al portiere Moroni che, con alcune parate portentose, ha salvato la sua porta dalla capitolazione. La cronaca è tanto ricca di episodi importanti che noi non possiamo tacere. 4°, fuga di Orlandi, gran botta che Goldoni respinge di intuito al limite della porta. 6°, risponde con una bella combinazione Figueroa per Madau; pronto il tiro di poco sopra la traversa. 7°, su calcio d'angolo battuto da Tellini, Zagnoli calcia direttamente in porta, Moroni si salva respingendo di pugno. 11°, bella azione di Baldarelli, gran botta, il portiere Faedi devia in angolo. 20°, Zagnoli cerca di sorprendere Moroni con un pallonetto: troppo alto. 24°, Minero-Figueroa: tiro inguardabile. 36°, Baroncini sfiora il palo alla destra di Moroni. Un minuto dopo Orlandi manda sopra la traversa. 38°, Minero, solo davanti al portiere, cerca Madau perdendo l'ottima l'occasione per calciare a rete. 43°, punizione dal limite ad opera di Madau. Il suo tiro viene deviato in rete da Orlandi. 45°, Moroni para su Orlandi.

La ripresa è un continuo assalto alla porta di Moroni: la Vigor si limita ad improvvisi contropiedi. 48°, scambio Madau-Minero, tiro a fil di traversa. 53°, strepitosa parata di Moroni su col-

po di testa di Paci. 54°, è Zagnoli ad impegnare Moroni in angolo. 61°, Pandolfi serve Figueroa, buono il suo tiro che attraversa tutto lo specchio della porta, sfiorando il palo. 62°, gran botta di Orlandi che finisce sul palo. 75°, Goldoni viene atterrato in area: evidente il rigore che l'arbitro non concede. 85°, Madau sbaglia il tiro da buona posizione, così pure Orlandi per il Villa all'88°. La partita finisce tra il tripudio dei sostenitori rossoblu nei confronti della squadra.

Il primo ad essere interrogato negli spogliatoi è Bertozzini, che purtroppo non ci sarà al ritorno in quanto verrà squalificato per doppia ammonizione. Il ragazzo dice: "Mi dispiace perché per tutto il campionato non ho mai subito una squalifica. Ora, proprio nell'ultima partita, non ci sarò". Giuliani non si fa attendere: "Mettiamo in "cascina" questa vittoria.

È stata una partita soffertissima perché abbiamo avuto, di contro, una buonissima squadra, composta da elementi di categoria superiore che in campo si sono fatti valere. Da parte nostra ci abbiamo messo spirito di sacrificio, un pizzico di fortuna, però la vittoria alla fine è stata nostra e ce la godiamo in pieno. Andremo a Villa con la ferma intenzione di giocarcela fino alla fine, anche se sarà dura. In settimana cercheremo di recuperare le tante energie spese oggi. Un grande Moroni ha salvato la sua porta anche oggi. Un grande fra i pali." Domenica "i ragazzi della Nord" organizzeranno un pullman. Chi vuole andare si prenoti presso la sede in Via Campo Boario.

Vigor: Moroni 8, Bertozzini 7, Mencarelli 7 (79°, Rossetti ng), Montanari 7,5, Turchi 7, Goldoni 7,5, Pandolfi 7,5, Baldarelli 7 (60°, Traiani 7), Minero 7 (57°, Marini 7), Figueroa 7, Madau 7,5. A disp. Argentati, Cinotti, Bomprezzi, Guidarelli. All. Giuliani.

Virtus Villa Verucchio: Faedi, Babbini, Belli, Ricci, Lilli, Tamburini, Baroncini (63°, Zannoni), Tellina (82°, Balzarini), Paci (79°, Fratti), Zagnoli, Orlandi. A disp. Sebastiani, Ferri, Viroli, Saccani. All. Mazza. Arb. Pagano di Torre Annunziata. Angoli: 3 a 7. Ammoniti: Bertozzini, Baldarelli, Minero, Babbini, Lilli.

Giancarlo Mazzotti



Rodolfo Montanari

Campionato Nazionale pallacanestro B

Goldengas: Bianchi incontra i tifosi

Si è svolto in settimana, presso il Palazzetto dello Sport di Via Capanna, l'atteso incontro fra il nuovo coach della Goldengas Piero Bianchi e i tifosi. Dopo la contestazione, promossa dalla tifoseria nei confronti di Piero Bianchi quale coach della Goldengas al momento della presentazione alla stampa, si è pensato da parte della Società di indire un incontro coi tifosi contestatori. Come tutti sanno il contrasto è sorto, nei confronti di Bianchi, perché circa due anni fa lo stesso (allora coach del Porto S.Elpidio) a fine incontro, vinto dalla sua squadra contro l'allora capolista Barzetti, si rivolse verso gli sportivi senigalliesi con un "significativo", quanto eloquente, gesto poco simpatico. La discussione, dai toni pacati, si è svolta fra gli sportivi, il coach e il moderatore vice-presidente della società Silvio Pasquini, in sostituzione del presidente Moroni impossibilitato a partecipare per motivi di lavoro. Le parti si sono chiarite, così si è chiuso un capitolo che tanto ha fatto scalpore e che noi speriamo non venga più riesumato. Ora interessa il mercato agli sportivi. Quale sarà la nuova formazione che scenderà in campo nel prossimo campionato? La

prima pedina è stata posta in essere: vale a dire la firma apposta sul prolungamento del contratto da parte del toscano Matteo Panichi. Attorno a lui, che sarà il nuovo capitano della Goldengas, si sta lavorando per completare l'organico. Altro giocatore, che ha rinnovato il contratto, è il giovane Benevelli. Per quanto riguarda Pierantoni, sono sorte delle complicazioni; comunque si sta ancora trattando. Gli sportivi, nella riunione di mercoledì sera, hanno chiesto al coach Bianchi se ha qualche giocatore da portare a Senigallia. Evasiva è stata la sua risposta, ma si sa che un pensiero su un certo Gambacorta è stato fatto. Ultimo appunto da sottolineare è la bontà del campionato dei biancorossi all'interno di un girone difficilissimo, qual è stato quello di quest'anno. Ci sono da segnalare le promozioni conquistate in Lega 2 da due formazioni provenienti dal girone A, proprio quello della Goldengas. Sono il Casale Monferrato e il Castelletto Ticino, entrambe sconfitte da Panichi e soci. Riteniamo che si sono giocate, da parte della Goldengas, due delle migliori partite dell'intera storia cestistica senigalliese.

Giancarlo Mazzotti

Si è costituita una associazione senigalliese

Beach tennis Il tennis prende il sole

È stata costituita a Senigallia l'Associazione Beachtennis con a capo, quale presidente, Andrea Bolognesi. Nella conferenza-stampa, tenutasi mercoledì 8 giugno sul lungomare Alighieri, presso il bar "Locale" è stato illustrato il programma di tornei che la costituita Società andrà a svolgere, in questa stagione sportiva estiva, presso i vari Bagni. Relatore del programma è stato il consigliere Alberto Girolimetti che ha spiegato qual è lo scopo di questa nuova Associazione creata a Senigallia.

È un nuovo sport nato sulle spiagge romagnole circa 7-8 anni fa, per poi allargarsi sempre più anche da noi. Si gioca su un campo di sabbia di 8x16 con una rete alta m.2,29. Due le coppie che si fronteggiano con una racchetta speciale, con palline molto più leggere rispetto a quelle abituali da tennis. La prima gara

"Summer-beach-tour" si è svolta sabato 4 e domenica 5 giugno presso il Bagno "Virgilio & Marco" - lungomare Marconi, 13.

Il torneo, doppio giallo, è stato vinto sabato dalla coppia Luca Minardi e Daniele Regni. Sempre Luca Minardi ha vinto la gara di velocità della battuta con 73 Km/h. Domenica 5 giugno ha preso il via il "Torneo doppio open", che assegnava punti F.I.T., con 14 coppie iscritte; purtroppo il maltempo ha tenuto ferme diverse coppie. La vittoria finale è andata ai già campioni regionali 2004, i fanesi Derrico-Marcantognini, che avevano la meglio su Dionigi-Girolimetti. Terzi classificati Zoppini-Mezzanotte, quarti Regni-Minardi. Per poter partecipare, per la prima volta e continuare poi, basta presentarsi nella giornata di sabato presso il Bagno indicato nel programma, dalle ore 10 alle ore 12,30.

Ginnastica

Polisportiva Cesanella alle gare nazionali

Per il quarto anno consecutivo le ginnaste della Polisportiva Cesanella si sono classificate prime ai recenti campionati Regionali di ginnastica artistica "Mare di Ginnastica" e "Coppa Italia", svoltisi a Fermo e valevoli per conquistare la partecipazione alle gare nazionali che si terranno a Fiuggi dal 20 al 26 giugno.

Le atlete della nostra cittadina rappresenteranno la Regione Marche ai campionati.

A questo proposito è doveroso ricordare il prestigioso 5° posto ottenuto l'anno scorso con ambedue le squadre partecipanti alla Coppia Italia davanti a formazioni molto più blasonate, numerose ed agguerrite di regioni come il Lazio, la Lombardia, il Piemonte, solo per citarne alcune, mentre nelle gare individuali la Polisportiva Cesanella portò sul podio addirittura due atlete, con un bronzo sulla classifica assoluta (tutti gli attrezzi) ed un oro sull'esercizio al suolo grazie alle bravissime ginnaste Giulia Montanari ed Arianna Manoni. Questi i nominativi delle atlete che, allenate da Lucia Tanfani e Michela Carrera, si sono guadagnate il visto sia per i campionati nazionali Uisp sia per quelli della Fgi: Elisa Argentati, Vanessa Barbato, Claudia Bartolucci, Nicoletta Ciriachi, Serena Gambelli, Gessica Giorgi, Nicoletta Gresta, Linda Laudisio, Arianna Manoni, Eleonora Manoni, Roberta Manoni, Chiara Martini, Giulia Montanari, Sara Santelli, Ottavia Santini. A seguire, le atlete che parteciperanno alle sole nazionali Fgi: Nicoletta Cervasi, Laura Giovanali, Alessandra Pesaresi, Anna Scalfati.

Marotta Macchine: è già 2006

Rodolfo Massi ha già in mente la terza stagione della sua gestione manageriale.

Il Marotta Macchine – Massi Team sta costruendo il 2006, mentre il 2005 si sta mostrando piuttosto generoso. Le bandiere del nucleo dilettantistico sono Julian David Munoz Giraldo e Umberto Nardecchia (dal podio della Ciociarissima alle costanti presenze ai vertici nelle gare di cartello).

Li affiancano gli altri dell'organico in casacca verde: Danilo Bonanni, Angelo Cocco, Raffaello Falappa, Francesco Francolini, Francesco Mogavero, Marco Montesi, Enrico Paolini, Manuel Petta, Emanuele Piangere, Paolo Raffaeli, Sandro Rea, Daniele Romoli, Emanuele Serrani, Federico Scotti, Stefano Scotti, Giordano Tuzi. Dresse: Oscar Ferrero, Gianni Tomassini, Luca Lucertini; medico sociale: dottor Massimo Silvestrini, osteopata: Gabriele Francini, be dynamic: Dario Corsi, addetto stampa-pubbliche relazioni: Alice Aloisi (papà Gianni è il presidente dell'amatoriale Massi Club), legale: avvocato Mauro Riccioni. Biciclette: Tecnobike. Mezzi: Renault Tombolini Motor Company. Il primo "nome" è il primo ad essere onorato: Marotta Macchine sistemi di irrigazione automatizzati. A sostenere il nucleo élite-under 23 sono Tombolini Motor Company ed Euronics (gruppo Cerioni). Marchi: Idrotec automazioni industriali (presente il titolare Costantino Muscolino), Banca Credito Cooperativo Corinaldo, AirventSam, BLC, ProgemaDue, Fratelli Bucci – Corinaldo, "Il Giogo" tenuta ristorante hotel, GECO, SEME, MB, Savini, NEPA, Be Dynamic.

Miseni pronti per i Colli Piceni e i Sibillini

Il "CicloMaresciallo" Angelo De Santis ha apparecchiato tutto per gli amici a pedali delle valli del Misa e del Nevola. La scadenza tricolore è prossima: domenica 3 luglio, quando si correrà la Granfondo dei Colli Piceni, a Servigliano. Tutto il suo staff è pienamente concentrato sulla prova del Campionato Italiano Fondo Udace Csain. A fare l'andatura è il ...gruppo dei Senza Fretta di Pio Renato Sbafo.

L'Amministrazione Comunale (guidata dall'entusiasta sindaco Marinozzi) supporta appieno il G.S.C. Matenano. La maratona percorrerà le due distanze di 128 e 81 chilometri. La 9ª edizione coinciderà con la 13ª prova del Campionato Italiano Fondo. Il "Dittico Granfondistico Piceno-Maceratese" si completerà domenica 17 luglio, con il Giro dei Sibillini (già conquistato dal Cicli Cingolani), che avrà in Caldarola il sito di partenza e

arrivo. Il coordinatore Maurizio Giustozzi ci ragguaglia intorno al nuovo percorso della distanza lunga, che dovrà saltare (per frana) Forca di Presta.

Al suo posto ci sarà la salita del convento di San Liberato - Piani di Ragnolo - valico Maddalena: 12 km per passare da quota 500 mt. a quota 1547 (tetto della giornata).

Sarà il "piatto forte" (pendenza media del 13% e punte del 18%-20%). Pio Sbafo suggerisce: "Montare un rapporto molto agile ed allargare al massimo le curve. La sede stradale è anche abbastanza ampia per ridurre la pendenza con ampi zig-zag. Dopo tanta fatica si incasserà subito il premio con una discesa favolosa (stretti tornanti fra Pintura e Bolognola) che condurrà al lago di Fiastra (S. Lorenzo al Lago)."

Gran finale: attraverso il suggestivo santuario di Macereto ed il valico Fornaci per rientrare a Caldarola.

Umberto Martinelli



Pattinatori senigalliesi in vista

Campionati regionali

A Fabriano, su strada, il 22 maggio ed a Chiaravalle, su pista, il 5 giugno, si sono disputati i campionati regionali per le categorie giovanili con risultati strabilianti per il team Roller Senigallia.

A Fabriano, su strada, categoria giovanissimi: Carolina Sulpizi seconda, Valentina Arthemalle seconda e quarta, Linda Rossi seconda. Categoria esordienti: dopo le varie qualificazioni, che vedevano primeggiare sempre gli atleti senigalliesi, due primi posti (quindi titoli regionali) a Margherita Grassi, seguita dalla compagna di squadra Roberta Magini al secondo posto ed altri due titoli

regionali per il già campione indoor Fabrizio Latini, seguito dal fratello Daniele al secondo posto.

A Chiaravalle, su pista, pochi i mutamenti nelle classifiche individuali.

Categoria giovanissimi: Linda Rossi sfiora per due volte la vittoria piazzandosi seconda, seguita per due volte, al terzo posto, da Valentina Arthemalle. Categoria Esordienti: altri due titoli regionali con Margherita Grassi, che vince tutte e due le gare, mentre Roberta Magini, su pista ed al suo primo anno, deve accontentarsi di due quarti posti.



I lettori scrivono...

Indirizzare a: "La voce misena" P.zza Garibaldi, 3 - 60019 Senigallia
fax 071/7914132 - E-mail: vocemisena@tiscali.it

Testimonianza di fine anno

A scuola, con un sorriso

Concludo questo anno di scuola con la consapevolezza di aver visto i miei alunni crescere: insegno a 27 bambini di seconda elementare e dirigo il coro scolastico formato da 53 elementi dai 7 ai 10 anni. In questi tempi in cui si parla di produrre esseri umani perfetti penso con commozione alle imperfezioni mie e dei miei alunni, e mi stupisco accorgendomi che nel lavoro educativo il limite è proprio ciò che ti spalanca verso il futuro.

Il timido, l'iperattivo, il chiacchierone, l'orgoglioso, il complessato, il geloso, l'insicuro, l'invidioso, quello che non sa tenere il ritmo come quello che per cantare ha bisogno di infastidire tutti quelli che gli stanno intorno, tutti costoro sono qualcuno così come sono e vederli cambiare dentro un rapporto in cui si sentono accolti e amati è veramente emozionante. La mia giovane collega vedendo i nostri "scatenati" cantare sere fa

al saggio finale si è commossa pensando come impercettibilmente i nostri alunni erano cresciuti in questo anno, ognuno con il suo ritmo e il suo modo. E al vederla così ho ringraziato di ritrovarmi ancor più appassionata alla mia felicità e a quella dei miei alunni di quando ho iniziato a insegnare, 28 anni fa.

Maria Lazzari

Il tormentone

Clima e riflessioni

Ricomincia, come ogni estate, il tormentone su quale temperatura caratterizzerà la bella stagione. Il gran caldo 2003 ci ha ricordato quanto, nonostante la tecnologia di cui disponiamo risulti inaffidabile ed inefficace, nella sua sostanza. Tra le iniziative annunciate non ho rilevato, se non nelle parole della Chiesa e del Papa, la Preghiera per accentuare i benefici del Vero Sole ed attenuare i disagi (esistenziali) di cui soffriamo e per la prevenzione

dei più gravi rischi cui siamo esposti, ricordo "che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se perde se stesso?".

Le emergenze di noi "civilizzati" sono più gravi che nel passato: la perdita del senso profondo delle cose, ci toglie la gioia e la bellezza in tutto ciò che viviamo, anche nel naturale alternarsi del caldo e del freddo, delle stagioni, etc. E dire che l'Illuminismo aveva promesso che il Progresso scientifico ci avrebbe affrancato dall'infelicità...

Maurizio Loddi

Europa

Le radici e i frutti

Le radici cristiane dell'Europa restano non visibili perché le radici stanno sotto terra, quel che è visibile per capire cosa c'è di cristiano in Europa sono i frutti e da questo tutti sapranno di Chi siamo discepoli. Non chiediamo di guardare le radici, ma di rispettare i frutti cristiani che i fedeli fanno risplendere con le opere oneste. Così nel Vangelo o sbaglio?

Pio IX nella storia

a cura
di don Giuseppe
Cionchi

Vestirsi da papa

La rivista "Messaggero di sant'Antonio", del giugno 2005, parla di Pio IX. Sapete perché? Per l'abito del Papa. Dopo la nomina, Benedetto XVI sceglie l'abito, in rapporto all'altezza. Poi, due suore, lavorano per mezz'ora per gli aggiustaggi: tonaca bianca, mozzetta, stola, zucchetto, croce, pettorale.

La Ditta che prepara il tutto è la Grammarelli di Roma. Spiegano: "Gli ultimi Papi ereditano un modello di veste voluto da Pio IX centocinquant'anni fa, che si compone di una sottana di lana tinta avorio, un abito talare bianco, una sottana di seta moiré come la fascia e lo zucchetto, un paio di scarpe di pelle rossa e la "mozzetta" (la mantella corta, bianca, abbottonata davanti, con il collo

chiuso simile all'orlo della sottana, chiamata così appunto perché "sottana mozza")".

"Il modello rimane comunque rispettoso della tradizione - ricorda ancora Filippo - e da oltre un secolo tutto quello che noi confezioniamo per i vari Pontefici risponde a canoni ben precisi, pur assecondando i gusti personali dei diversi Papi".

A Papa Luciani, per esempio, dovette sostituire l'abito bianco subito dopo l'elezione, perché rigato dalle lacrime della sua commozione. Giovanni Paolo II, invece, chiedeva abiti leggeri e senza "manicotti": cresciuto al freddo, era un Papa "caloroso", preferiva vestirsi in modo più leggero. Visto il dato storico, si potrebbe auspicare che la Grammarelli si chiami "sartoria Pio IX".

La pagina dei vostri annunci

Volete far conoscere un avvenimento che riguarda la vostra realtà, la famiglia, gli amici, la comunità parrocchiale, le associazioni...? Consegnate gli annunci presso la redazione o la Curia. E possibilmente con un contributo a sostegno del giornale.

Monterado

È stata chiamata nella casa del Padre la nostra carissima Else Montesi. Ha dedicato la sua vita alla famiglia e alla Chiesa. Il Signore le ha dato la grazia di avere quattro figli, di cui una, Luciana, chiamata dal Signore per un tragico incidente. Adesso vivono insieme nella gloria di Dio.



La sua preoccupazione per la famiglia è stata costante, seminata di preoccupazioni. Tanti sacrifici, specie durante il passaggio del fronte e nel periodo del dopo guerra. Alla chiesa ha dedicato le migliori energie della sua vita, dopo la famiglia.

Si è sempre occupata dell'altare, dei fiori, delle tovaglie, delle ostie, del vino e delle pulizie. Era attentissima a cambiare i foglietti dei canti, secondo il periodo liturgico.

Era animatrice delle preghiere di lode al mattino e di quelle dei vesperi alla sera, del rosario e della S.Messa vespertina. Puntualissima nel distribuire i foglietti domenicali e quelli dell'Apostolato della preghiera. Ha trascorso con animo sereno il lungo periodo della malattia, accettando dal Signore la croce posta sulle sue spalle. Ha chiesto volutamente e coscientemente i Sacramenti nei vari momenti del suo calvario. Per i familiari, i parenti e gli amici della comunità parrocchiale rimane un esempio e la certezza che, dopo aver partecipato per tantissime volte alla liturgia terrena, il Signore l'accoglie nella liturgia dei Santi.

È morto un angelo

Grande commozione ha suscitato a Barbara la morte improvvisa di LUNA AVERNALI, di 12 anni, avvenuta venerdì 10 giugno. Sebbene sofferente da tanti anni di una malattia renale, era una ragazzina serena, seguita amorevolmente dalla mamma Liana, dal babbo Amalio e dalla nonna Severina, i quali le prestavano tutte le cure del caso. Domenica 6 giugno aveva ricevuto la Cresima. Si può dire veramente "è salito al cielo un Angelo".

Mariannina Bugiolacchio

31 Maggio a Cesanella

La sera del 31 maggio, per chiudere in maniera solenne il mese dedicato alla Madonna, una nutrita folla col lumicino in una mano e la corona del Rosario nell'altra ha partecipato alla processione che dalla Chiesa Parrocchiale della Cesanella si è recata alla "Casa Santa Maria", dove Padre Luigi Poli, dopo la recita del santo Rosario, ha ringraziato il Parroco don Giuliano ed ha benedetto i presenti. Ricordiamo che la Casa Santa Maria si trova nei pressi della chiesa parrocchiale, in Via Mattei n.24. È piuttosto piccola, ma i suoi locali hanno un'ampia sala per le riunioni e, soprattutto, una chiesa, dove tutte le sere alle 17,00 si recita il Rosario ed alle 17,30 la S.Messa. Inoltre c'è la sede della direzione e redazione dell'interessante periodico bimestrale del gruppo-famiglia "Camminare insieme", diretto dallo stesso Padre Luigi Aldo M.Poli.

Rino Girolimetti

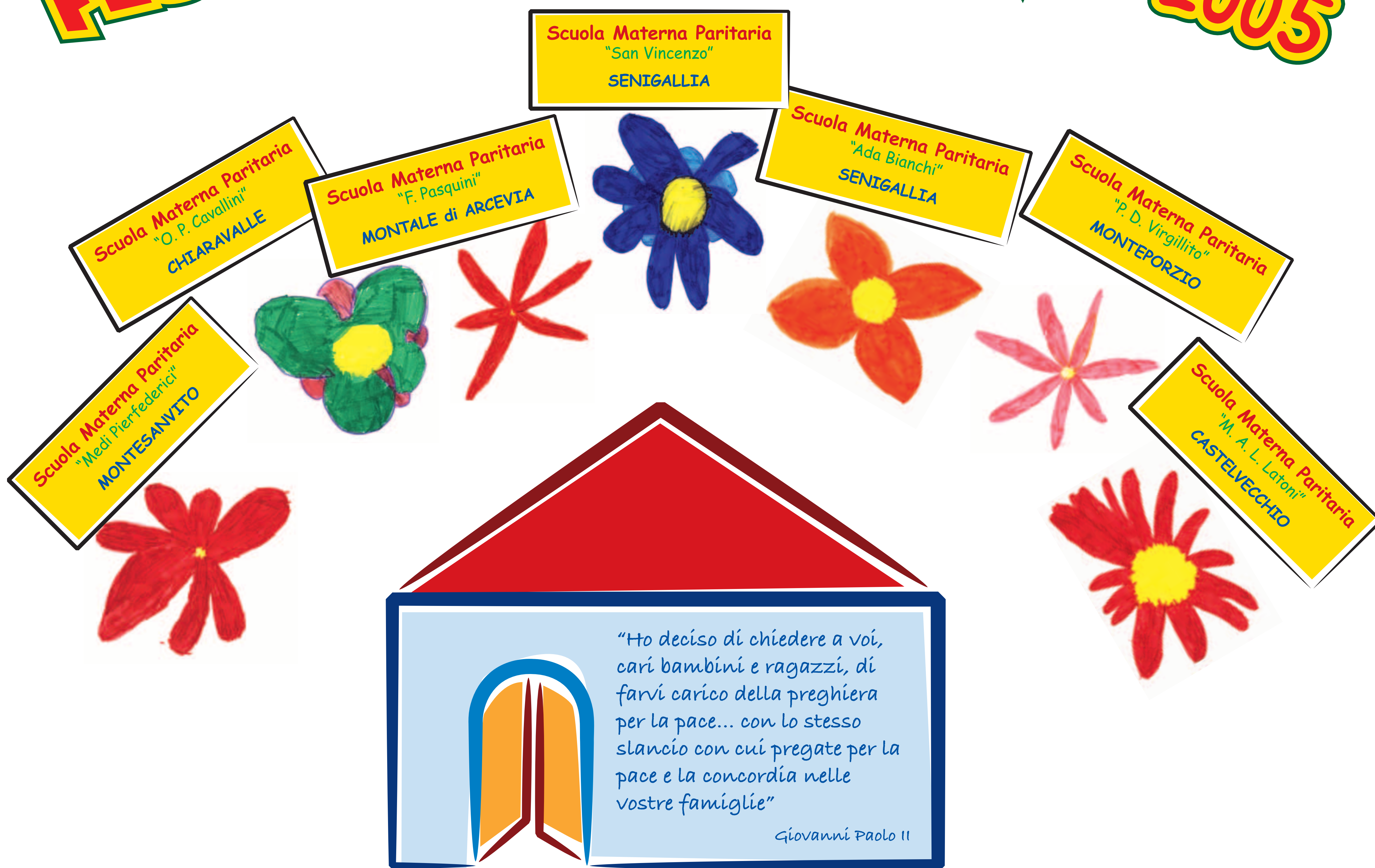


Scuola di musica

Si avvia a conclusione un anno scolastico che ha visto la Scuola di Musica "B.Padovano" un intenso cartellone artistico e didattico.

Dopo una serie di appuntamenti invernali, sabato 21 maggio si è svolta, presso i locali della Scuola, la seconda edizione del Concorso Nazionale per Giovani Violinisti e la prima Masterclass di flauto tenuta dal M° Luciano Tristaino domenica 22 maggio. I Saggi Finali sono iniziati sabato 11 giugno alle ore 18 presso l'Auditorium della Scuola (via Cupetta 20 - tel. 071 7927907) con le classi di violino, flauto, pianoforte, chitarra, arpa e tastiera. Proseguiranno: giovedì 16 giugno, alle ore 21 presso l'Auditorium San Rocco e si esibiranno gli allievi della classe di canto moderno. Venerdì 17 giugno, doppio appuntamento: alle ore 18 e alle 21, sempre presso l'Auditorium San Rocco, sarà la volta degli allievi delle classi di pianoforte, flauto, batteria e arpa celtica. La scuola, inoltre, parteciperà attivamente alla festa della Musica (da lunedì 20 a mercoledì 22 giugno) con un concerto di musica classica presso gli scavi archeologici del Teatro "La Fenice" (lunedì 20 ore 18) con l'Ensemble di arpe celtiche presso il cortile del palazzetto Baviera (martedì 21 ore 21) e le classi di musica d'insieme jazz in Piazza Roma (mercoledì 22 ore 21).

FESTA DEL BAMBINO 2005



"Ho deciso di chiedere a voi,
cari bambini e ragazzi, di
farvi carico della preghiera
per la pace... con lo stesso
slancio con cui pregate per la
pace e la concordia nelle
vostre famiglie"

Giovanni Paolo II

"PROFUMO DI PACE"

Sabato 18 giugno
Senigallia

ore 16.00 Preghiera alla Parrocchia del Porto

ore 17.00 Festa in Piazza del Duca animata da

Dolores Oliosio (autrice di musiche e testi per bambini)